

OGGI RIAPRONO LE SCUOLE

In 10ª pagina un servizio di Romano Ledda

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 272

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 1º OTTOBRE 1959

DIECI ANNI FA 600 MILIONI DI UOMINI INGIGANTIVANO L'AREA DEL SOCIALISMO E DELLA PACE

Viva la grande rivoluzione cinese che celebra oggi il suo decennale

Calorosa accoglienza di Pechino a Krusciov - Ciu En-lai si congratula col premier sovietico per i risultati raggiunti con il suo viaggio in USA ed i suoi colloqui con Eisenhower e riafferma l'indistruttibile unità dei paesi socialisti - Caldo messaggio di Nehru

La Cina nel mondo

La Cina Popolare compie oggi il suo decimo anno. Ciò che nel breve volgere di questo decennio essa è riuscita a fare a se stessa, costruendo il socialismo secondo la sua propria via, con le sue forze, con l'aiuto dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, è così evidente e tangibile che rari sono ormai anche fra gli avversari...



PECHINO - Krusciov, all'arrivo nella capitale cinese, riceve l'onoreggiato di un mazzo di fiori da una bambina. A destra Mao Tse-tung e Ciu En-lai. Sullo sfondo un picchetto d'onore di marinai cinesi.

Krusciov riafferma al suo arrivo a Pechino l'urgenza dell'ammissione della Cina all'ONU



PECHINO - Il cordiale incontro tra Krusciov e Mao Tse-tung.

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 30 - Il popolo cinese celebrerà domani il decimo anniversario della vittoria della rivoluzione e della fondazione della Repubblica popolare. Le celebrazioni, cominciate nei giorni scorsi con la partecipazione di delegazioni di tutti i Paesi socialisti e dei partiti comunisti e operai di tutto il mondo, culminano domani con la immensa sfilata popolare nella piazza Tienanmen.

Ma non è soltanto a se stessa, e a tutto il mondo, che la Cina Popolare ha dato in questi dieci anni. E non voglio dire solo sul piano della civiltà, della emancipazione, della dignità e della potenza dell'uomo, per ciò che in tal senso ha significato il riscatto dalla servitù e dall'arretratezza più fonda...

Per un secolo la debolezza e lo sfacelo della Cina erano stati come una voragine nei rapporti mondiali, un vuoto immenso in cui l'imperialismo precipitava il turbine della sua avidità e delle sue ruberie, delle sue contraddizioni e dei suoi conflitti.

usciti dal gigante coloniale, ancora granchi e a volte malcuri, hanno tuttavia rivendicato con fermezza dalle potenze occidentali un trattamento su basi di eguaglianza e di reciproco vantaggio.

Non abbiamo bisogno di dire che quanto è accaduto in occasione del viaggio a Washington del presidente del Consiglio Segni e del ministro degli Esteri Pella è un fatto di estrema importanza.

Il messaggio di Togliatti

In occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare cinese, il compagno Togliatti, a nome del C.C. del P.C.I., ha inviato il seguente messaggio al Comitato centrale del Partito comunista cinese: Cari compagni, siamo lieti di potervi far pervenire in occasione del X anniversario della Repubblica popolare cinese il nostro fraterno e caloroso saluto.

A META' OTTOBRE

Del Bo a Mosca

Erano undici anni che un ministro italiano non si recava nell'Unione Sovietica



Il ministro del Commercio estero, on. Dino Del Bo

È stato dramato ieri, da fonte ufficiale al seguente annuncio: «Aderendo all'invito che gli è stato rivolto, a nome del governo sovietico, dal ministro del Commercio estero dell'URSS, signor Patochev, il ministro del Commercio estero italiano, on. Dino Del Bo si recava a Mosca verso la metà di ottobre per uno scambio di vedute con quelle autorità in previsione della prossima riunione della commissione italo-sovietica...»

La Danimarca rifiuta di nuovo i missili atomici

COPENAGHEN, 30 - Nella sua riunione di ieri il governo danese ha approvato all'unanimità una dichiarazione del primo ministro H. K. Hansen secondo cui nell'attuale situazione internazionale non vi sono ragioni di modificare l'atteggiamento della Danimarca riguardo all'accettazione delle armi atomiche, e in particolare dei missili atomici americani in Danimarca.

Segni e Pella insistono col presidente Eisenhower per avere le basi di missili in territorio italiano

Grave comunicato sui brevissimi colloqui - Il Dipartimento di Stato censura le dichiarazioni di Segni all'aeroporto

WASHINGTON, 30 - Il presidente Eisenhower ha insistito con Segni e Pella su quanto è accaduto in occasione del viaggio a Washington del presidente del Consiglio Segni e del ministro degli Esteri Pella.

Ma se quest'ultima ultimazione è stata respinta (mediante l'accorgimento di dirottare l'aereo di Segni e Pella su Boston, permettendo loro di raggiungere con un altro aereo Washington dove sono giunti poco dopo le 11) stamane un'altra, più grave mortificazione, che ha rari precedenti nella storia dei rapporti diplomatici, è stata inflitta al presidente del Consiglio italiano.

Il totale cambiamento del testo del discorso veniva subito messo in relazione con la presenza sull'aereo militare, che ha portato Segni e Pella da Boston a Washington del capo del cerimoniale del Dipartimento di Stato, che avrebbe dato in proposito opportuni «consigli» al presidente del Consiglio italiano.

Non abbiamo bisogno di dire che quanto è accaduto in occasione del viaggio a Washington del presidente del Consiglio Segni e del ministro degli Esteri Pella è un fatto di estrema importanza.

Galateo e politica

Senonché Segni e Pella e i loro amici e ispiratori non sono responsabili di freddezza verso l'America, di infedeltà verso la leadership statunitense. Al contrario.

ha comportato, ha rappresentato un elemento di panico per i responsabili della politica estera italiana.

IN UN'ASSEMBLEA DELLA « SINISTRA DI BASE »

LO « SCANDALO DEL PENITENZIARIO » ARRICCHITO DI NUOVI SVILUPPI

Granelli deplorea l'asservimento della D.C. ai grandi monopoli

Altri due detenuti assolti per le accuse ai carcerieri aguzzini di Porto Azzurro

Ripensamenti fanfaniani nella D.C. siciliana - Le conclusioni del C.C. del P.S.I.

Una denuncia contro tre guardie presentata dal legale di Luigi Pozzi - La sentenza del tribunale di Milano sostenuta dalla richiesta del Pubblico Ministero

chiedeva se l'anticipata partenza di Ike non rappresentasse un gesto di scortesia verso Segni: « Prescindendo dal fatto che il signor Segni non è un capo di Stato, ma solo un capo di governo, e che pertanto è sufficiente che il Presidente lo incontrino a una colazione, noi continuiamo moltissimo sul fatto che il signor Segni è personalmente un uomo molto comprensivo ».

Giunti a Washington, Segni e Pella hanno potuto avere con Eisenhower e Herter soltanto un colloquio di un'ora prima della colazione (durante la quale il presidente americano ha tenuto un amichevole brindisi) e di un'altra dopo aver congedato Segni, Eisenhower è partito per la California, a curarsi il raffreddore. La brevità del colloquio non toglie nulla alla gravità delle posizioni in cui sono state da governanti italiani, così come appare chiaramente dal comunicato che è stato emesso.

Nel documento si accenna soltanto brevemente al viaggio di Krusciòv che viene definito « utile ai fini della pace », e agli sforzi che debbono essere compiuti per il disarmo. Non vi è, in altre parole, nessun apprezzamento del grande mutamento verificatosi nell'atmosfera internazionale, e poiché si sa, dalle sue stesse dichiarazioni, che non è questo il giudizio di Eisenhower, questa mancanza non può dipendere che dai governanti italiani.

Anzi, subito dopo, il comunicato afferma che « la attuale situazione internazionale non consente ancora una diminuzione dello sforzo difensivo dell'Occidente » e che la forza combinata dell'Unione sovietica e degli Stati Uniti e sovranità membri della NATO sono di vitale necessità... Da queste affermazioni, negli ambienti di Washington, si arguisce stavolta che Segni e Pella hanno insistito per il pieno mantenimento dei piani militari atlantici, che prevedono, come è noto, l'installazione di basi per missili atomici americani sul territorio italiano.

Dopo avere affermato che « la NATO resterà base fondamentale della politica estera dei due Paesi », il comunicato ribadisce l'appoggio americano alla politica di più stretti rapporti tra i Paesi dell'Europa occidentale e informa che Eisenhower e Segni hanno anche discusso sull'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

La polemica pregressuale democristiana ha segnato nuovi interessanti sviluppi. Ieri è stato un membro della direzione della D.C. Luigi Granelli, a porre il problema della subordinazione della politica democristiana ai voleri dei monopoli privati. In un discorso tenuto a Forlì, l'espone della base si è riferito ai motivi della mancata attuazione dello schema Vanni, affermando che per dar corso a tale schema sarebbero state necessarie « scelte coraggiose ». « Queste scelte sono mancate », ha detto Granelli, « non solo per l'andamento tradizionale della spesa pubblica, ma anche perché costantemente si è insistito su gruppi monopolistici che premono sul governo attraverso il condizionamento della destra economica e politica. Appare quindi contraddittorio rilanciare lo schema Vanni compiere queste scelte. I gruppi di interessi tendono allo sviluppo dell'economia italiana in senso intensivo e non estensivo. E le maggioranze che non

si distinguono da queste forze non possono che portare innanzi una politica economica che contrasta con la finalità dello schema Vanni ». Granelli chiede perciò una politica antimonopolistica e chiede di superare lo stato di necessità e la tendenza agli accordi parlamentari con i liberali e le destre, che rappresentano interessi contrastanti con la finalità di un estensivo sviluppo dell'economia e di una diversa distribuzione degli investimenti produttivi.

« Va segnalato inoltre che, in Sicilia, si sta verificando una riconversione su posizioni filofanfaniane dei tre principali protagonisti della recente operazione di destra: Fanfani, Luzzati e Lanza. La D.C. italiana, a una clamorosa sconfitta: La Loggia, D'Angelo e Lanza.

Sono proseguiti ieri a Roma i lavori del Comitato centrale del P.S.I. Tra gli altri, il compagno Lanza ha denunciato il pericolo che la destra utilizzi il processo distensivo contro i lavoratori, qualora non si verificasse un rafforzamento dell'azione del movimento operaio. Per riportare l'unità all'interno del P.S.I., ha detto Lanza, è sufficiente una semplice maggioranza della direzione, ma occorre la mobilitazione di tutto il partito sulla propria politica. Il compagno Luzzati ha lamentato l'assenza di rapporti regolari col partito comunista, affermando che occorre superare le divisioni anticommuniste e anzi combatterle ovunque esse si manifestino. Ha anche criticato il fatto che la direzione del P.S.I. abbia preso contatti con molti partiti socialisti occidentali e con un partito socialista dell'Europa orientale. Luzzati ha replicato: « Siamo lavorando anche in questo senso ». Luzzati non ha preso atto con soddisfazione di un'andata avanti di questa via. Infine Luzzati ha sottolineato come la decisione internazionale non sia semplicemente un atto di buona volontà, ma tragga origine dalla scelta del XV Congresso del P.C.S. Molti si attendevano un « terremoto » nell'Onu dopo il XV Congresso del P.C.S. e quando è accaduto ha confermato la validità del sistema. Il compagno Santì ha detto che sarebbe pericolosa illusione attendersi ripercussioni automatiche sul piano interno del processo distensivo. Il movimento operaio deve essere un non dovrà deludere dalle sue rivendicazioni e dal porre il problema delle riforme di struttura.

partito a sciogliersi. Il comitato centrale ha infine approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si richiama l'attenzione del partito e del paese sulla grave situazione in cui versano le amministrazioni locali. Nell'ordine del giorno è detto che « il P.S.I. chiede, anzitutto, che si ponga fine allo stato di inadempienza legislativa e siano senza ulteriori indugi indette le elezioni in tutti i comuni a regime commissariato. Richiede inoltre che le elezioni amministrative generali comunali e provinciali si tengano alla scadenza legale e cioè nella primavera del 1960 ». Sottolineando che il partito si opporrà ad ogni proposta o tentativo di rinviare tali elezioni, l'ord. afferma che « per queste elezioni dovrà essere tempestivamente modificata in senso proporzionale la legge elettorale per i consigli provinciali ».

(Dalla nostra Redazione) MILANO, 30. — Altri due detenuti del penitenziario di Porto Azzurro, imputati di falsa testimonianza per aver accusato i loro carcerieri di sevizie, sono stati assolti dal giudice della sezione del nostro tribunale penale: dopo di che i carcerieri sono stati a loro volta denunciati per falsa testimonianza. Quest'ultimo clamoroso sviluppo dello « scandalo del penitenziario » di cui il nostro giornale si è ripetutamente e ampiamente occupato. Dalla gravità dei fatti, è opportuno rievocare ancora una volta la vergognosa vicenda. Il 22 febbraio del '58, il detenuto Luigi Pozzi, dichiarò alla Corte d'Assise presieduta dal consigliere Palma, di essersi falsamente accusato di essere da Porto Azzurro, dove insieme ad altri

compagni di pena era stato sottoposto a sevizie ed angosce di ogni genere. Il Pozzi non esitò ad indicare i responsabili nell'allora direttore del penitenziario, dott. Leo De Sanctis, nel maresciallo Mario De Biase, nel brigadiere Angelo Marzani e nella guardia scelta Mario Carmignani.

La Corte assolse l'imputato dall'accusa delle rapine con formula dubitativa, scrivendo però in sentenza che « è impossibile opportuno indagini sul personale di custodia ». Così la Procura della Repubblica di Milano chiese a quella di Livorno di procedere ad un'inchiesta sul posto. Questa venne compiuta in soli 3 giorni ed il provvedimento contro i carcerieri fu archiviato. (Si noti che dal 1. gennaio del '58 ben 8 denunce contro la direzione e il personale di Porto Azzurro erano state presentate alla Procura di Firenze e a quella di Livorno che avevano sistematicamente archiviato.

Il pubblico ministero milanese incriminò allora per calunnia il Pozzi. Senonché, quest'ultimo, il 3 novembre dello stesso anno, essendo « in transito » a Livorno, ritrattò tutto. Ma il 5 agosto del '57, trasferito al sanatorio di Pianosa, egli rinnovò le accuse, sostenendo di averle ritirate solo per timore di essere rimandato a Porto Azzurro. Fu citato in giudizio per calunnia in danno dei carcerieri.

Al processo, iniziato il 18 novembre del '58 davanti al nostro tribunale, non solo il Pozzi ripeté quanto aveva detto alla Corte d'Assise, ma altri due detenuti, Ciro Carotenuto e Giovanni Ramella, riferirono particolari tali che i giudici ritennero opportuno allontanare il pubblico. Come si apprese in seguito, il Carotenuto affermò che gli erano stati negati i medicinali ed il vitto speciale cui aveva diritto date le sue condizioni di salute; che era stato lasciato, in camera, con le mani legate dietro la schiena per ben 17 giorni tanto che gli erano venuti i vermi al naso e all'ano; che il brigadiere Marzani aveva strappato tutti i capelli a un detenuto; che il maresciallo De Biase, detto « il barbiere », per aver protestato contro le sevizie inflitte ad un altro detenuto, era stato lasciato nudo e inondato d'acqua nella famiglia « polveriera piccola ».

« In faccia al mio avvocato », dichiarò che i detenuti venivano rinchiusi nella « polveriera » 5 o 6 giorni prima della punizione ufficiale, la quale poi doveva essere inflitta, scontata che il detenuto era costretto a stare in carcere non dava mai udienza né girava per i reparti, come era suo preciso dovere; che i detenuti venivano denudati, bastonati e lasciati dormire nudi; che lui stesso era stato messo a pane ed acqua per 60 giorni, benché malato; che a seguito dei maltrattamenti, tale Salvatore Muzzi aveva tentato di suicidarsi con la creolina.

Di fronte a simili accuse ripetute ed ampliate da altri, il tribunale, su conforme, si noti, richiesta del P.M., presente in aula, sospese il processo e rinvio gli atti alla Procura della Repubblica

« La legge della foresta nella D.C. » afferma il presidente delle ACLI di Agrigento

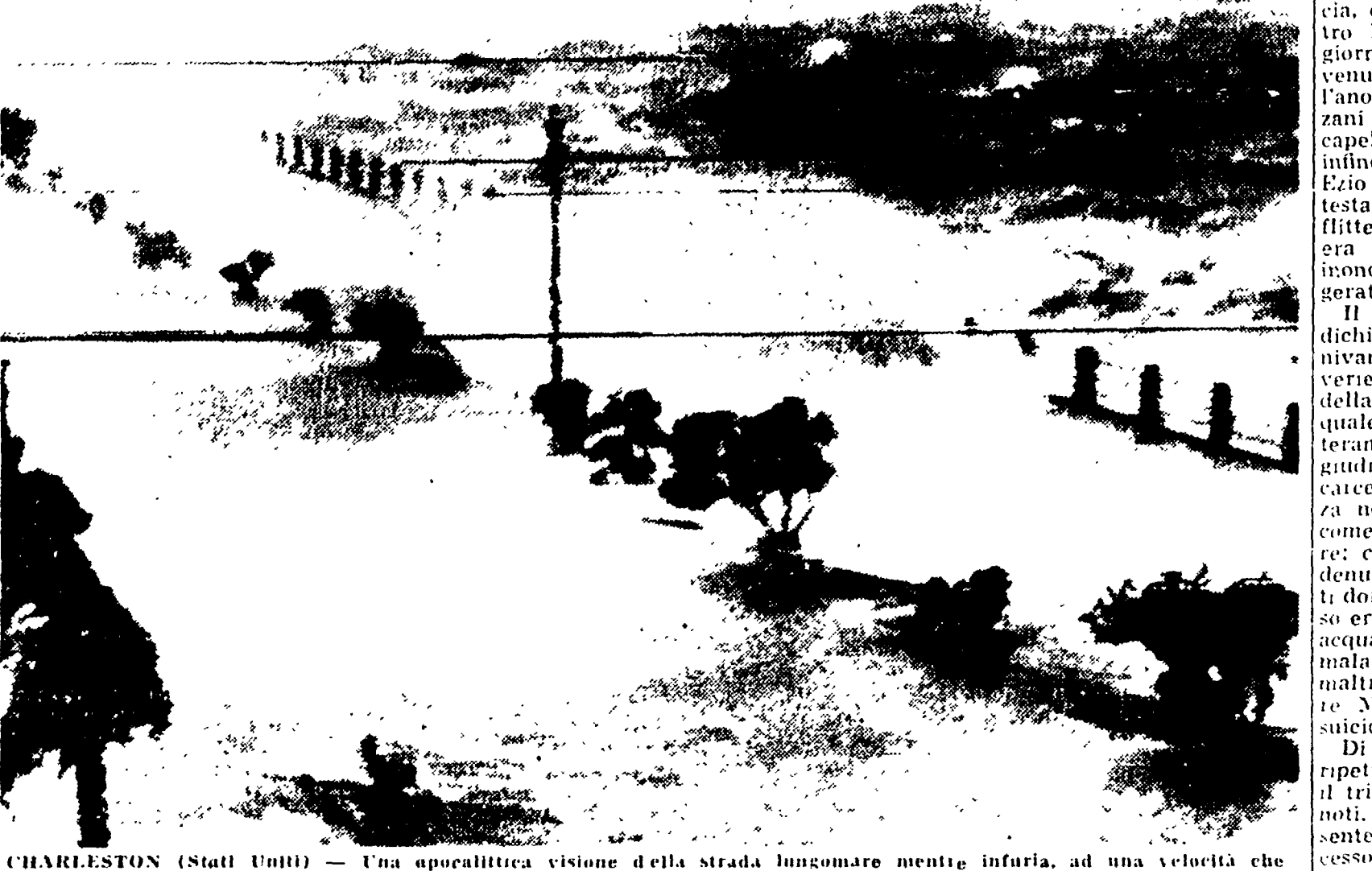
PALERMO, 30. — Il Comitato provinciale della D.C. di Agrigento, presieduto dall'ex « fanfaniano » La Loggia, ha rassegnato le dimissioni, in seguito a un'assemblea tenutasi con « dorotei ». Tuttavia il tono della polemica tra i d.c. agrigentini, lungi dall'attenuarsi, si è inasprito. L'ex deputato regionale Edoardo presidente delle ACLI di Agrigento, ha giudicato il « doroteo » un « atto di missione improntata alla « legge della foresta », denunciando per irregolarità il « doroteo » del gennaio scorso, sia le successive elezioni delle cariche interne.

« In un partito nel quale si vogliono avere solo i rapporti di forza ricorrendo a mistificazioni e imbrogli per determinare il numero di deputati nell'altro », ha dichiarato l'on. Foti « si vuole applicare la legge della foresta ». « L'uomo possiede un cuore e una intelligenza ».

« La legge della foresta », ha detto il presidente delle ACLI di Agrigento, « è un atto di missione improntata alla « legge della foresta », denunciando per irregolarità il « doroteo » del gennaio scorso, sia le successive elezioni delle cariche interne.

« In un partito nel quale si vogliono avere solo i rapporti di forza ricorrendo a mistificazioni e imbrogli per determinare il numero di deputati nell'altro », ha dichiarato l'on. Foti « si vuole applicare la legge della foresta ». « L'uomo possiede un cuore e una intelligenza ».

L'uragano «Gracie», sulla costa americana



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».

LA REQUISITORIA MESSA A DISPOSIZIONE DEI DIFENSORI E DEI PATRONI DI PARTE CIVILE

Il castello d'accusa contro Fenaroli, Ghiani ed Inzolia può dare spunto esclusivamente a un processo indiziario

Sul marito il maggior fardello dell'accusa - Dalle rivelazioni del Sacchi ai biglietti sequestrati in carcere - Forse fra 5 mesi il processo

« Il ciclone Gracie si chiama scortesia » dice Saragat

Il trattamento riservato in America a Segni e Pella è stato naturalmente molto commentato negli ambienti politici comunisti. « La reazione di Saragat al quale è molto interessato al paradosso che come Gracie si chiama scortesia » Vi sono regole di ospitalità e di cortesia internazionale che non possono per nessun motivo essere infrante. « Se sono mancati, le tinte ironiche, come quelle di un uomo politico, il quale ha osservato che l'Italia, per colpa del governo clericale, non può nemmeno una « dinner power » (potenza che si vede a pranzo) ma addirittura una « snack bar power » tra uragani e raffardori, infatti, il nostro presidente del consiglio e il nostro ministro degli Esteri, hanno rischiato di perdere Eisenhower, nota l'Avanti! — soltanto il tempo necessario per mandare un partito ».

Fabbrica FIAT in Argentina

BUENOS AIRES, 30. — Il governo argentino ha autorizzato oggi la FIAT ad impiantare una fabbrica per la costruzione di automobili. La FIAT investirà un milione di dollari in un nuovo impianto quattro milioni e cinquecentomila dollari.

I 50 ANNI DEL COMPAGNO ORLANDI

Al compagno Luigi Orlandi, che compie oggi 50 anni il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma: « Ricordi le nostre cordiali felicitazioni nella ricorrenza del tuo cinquantunesimo compleanno. In questa tua vita di milizia nel nostro partito, malgrado il carcere e le persecuzioni fasciste, sei sempre stato in prima linea nella lotta per la causa dei lavoratori, per la liberazione nazionale, per un nuovo regime democratico di giustizia e di pace. « Ti auguriamo fraternamente di continuare ancora per molti anni, con la fermezza e la passione che ti distinguono, la tua proficua opera rivoluzionaria. PALMIRO TOLGIATTI ».

Depositato da un anonimo il biglietto vincitore dei cento milioni di Merano

La consegna è avvenuta da parte di un funzionario del Monte dei Paschi di Siena. Il biglietto che ha vinto i cento milioni della lotteria di Merano è stato presentato all'ispettore lotto e lettera del ministero delle Finanze da un funzionario della direzione del Monte dei Paschi di Siena. Il premio sarà pagato al vincitore, ancora sconosciuto, attraverso il Monte dei Paschi.

Chi è dunque, il fortunato? Nessuno lo sa. È evidente che si tratta di una di quelle persone che vanno molto clamorose attraverso le proprie fortune. Non pare si tratti del milanese Protta, che ieri l'altro aveva telefonato a un suo cliente di Grosseto per dirgli che il vincitore poteva essere lui, ma che aveva smarrito la cartella; né pare si tratti di altri grossezzani i cui nomi venivano fatti nella mattinata di ieri. Qualche consistenza pare

Giornata politica

CAMERA E SENATO RIAPRONO OGGI. Camera e Senato, in seguito alla nuova organizzazione secondo la quale i due rami del Parlamento debbono essere convocati il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre, riprendono i loro lavori questo pomeriggio.

La Camera, dopo la commemorazione di don Sturzo, svolgerà alcune interrogazioni e una interpellanza. Le interpellanze saranno quelle di Luzzati (PSI) che chiede la revocazione delle scelte fatte dal Foro fascista. Il ministro Fanfani ha già fatto sapere che « responderà » necessariamente. La commissione Adua Costantiniani, per parte sua, esaminerà le proposte di legge Nazaretti (PCI), Veronesi (PSI) e Quarta (DC) per l'abrogazione della legge fascista sull'urbanesimo.

Poi la Camera tornerà a riunirsi martedì 6 per discutere le leggi (ad approvazione del Senato) sulla fusione delle società e sulla ri-

Gastone Ingrassia

Ucciso a coltellate da un ragazzo. CAZANZARO, 30. — Alcuni comizi hanno trovato in località Vignacce sulla strada Gerace-Siano, il cadavere di Gastone Ingrassia, che presentava numerose ferite a taglio. Nel corso delle indagini i carabinieri hanno accertato che il trucidato è stato ucciso dal fidejussore Giuseppe Barillaro, il quale si è reso irreperibile.

Giornata politica

Giornata politica. Camera e Senato, in seguito alla nuova organizzazione secondo la quale i due rami del Parlamento debbono essere convocati il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre, riprendono i loro lavori questo pomeriggio.

La Camera, dopo la commemorazione di don Sturzo, svolgerà alcune interrogazioni e una interpellanza. Le interpellanze saranno quelle di Luzzati (PSI) che chiede la revocazione delle scelte fatte dal Foro fascista. Il ministro Fanfani ha già fatto sapere che « responderà » necessariamente. La commissione Adua Costantiniani, per parte sua, esaminerà le proposte di legge Nazaretti (PCI), Veronesi (PSI) e Quarta (DC) per l'abrogazione della legge fascista sull'urbanesimo.

Giornata politica

Giornata politica. Camera e Senato, in seguito alla nuova organizzazione secondo la quale i due rami del Parlamento debbono essere convocati il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre, riprendono i loro lavori questo pomeriggio.

La Camera, dopo la commemorazione di don Sturzo, svolgerà alcune interrogazioni e una interpellanza. Le interpellanze saranno quelle di Luzzati (PSI) che chiede la revocazione delle scelte fatte dal Foro fascista. Il ministro Fanfani ha già fatto sapere che « responderà » necessariamente. La commissione Adua Costantiniani, per parte sua, esaminerà le proposte di legge Nazaretti (PCI), Veronesi (PSI) e Quarta (DC) per l'abrogazione della legge fascista sull'urbanesimo.

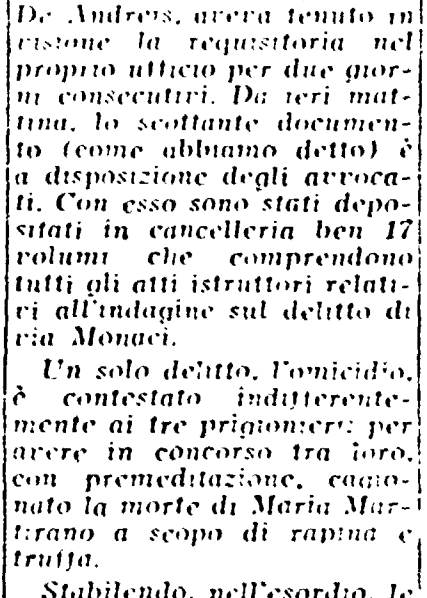
Giornata politica

Giornata politica. Camera e Senato, in seguito alla nuova organizzazione secondo la quale i due rami del Parlamento debbono essere convocati il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre, riprendono i loro lavori questo pomeriggio.

La Camera, dopo la commemorazione di don Sturzo, svolgerà alcune interrogazioni e una interpellanza. Le interpellanze saranno quelle di Luzzati (PSI) che chiede la revocazione delle scelte fatte dal Foro fascista. Il ministro Fanfani ha già fatto sapere che « responderà » necessariamente. La commissione Adua Costantiniani, per parte sua, esaminerà le proposte di legge Nazaretti (PCI), Veronesi (PSI) e Quarta (DC) per l'abrogazione della legge fascista sull'urbanesimo.



Al compagno Luigi Orlandi, che compie oggi 50 anni il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma: « Ricordi le nostre cordiali felicitazioni nella ricorrenza del tuo cinquantunesimo compleanno. In questa tua vita di milizia nel nostro partito, malgrado il carcere e le persecuzioni fasciste, sei sempre stato in prima linea nella lotta per la causa dei lavoratori, per la liberazione nazionale, per un nuovo regime democratico di giustizia e di pace. « Ti auguriamo fraternamente di continuare ancora per molti anni, con la fermezza e la passione che ti distinguono, la tua proficua opera rivoluzionaria. PALMIRO TOLGIATTI ».



« Il ciclone Gracie si chiama scortesia », dice Saragat. Il trattamento riservato in America a Segni e Pella è stato naturalmente molto commentato negli ambienti politici comunisti. « La reazione di Saragat al quale è molto interessato al paradosso che come Gracie si chiama scortesia » Vi sono regole di ospitalità e di cortesia internazionale che non possono per nessun motivo essere infrante. « Se sono mancati, le tinte ironiche, come quelle di un uomo politico, il quale ha osservato che l'Italia, per colpa del governo clericale, non può nemmeno una « dinner power » (potenza che si vede a pranzo) ma addirittura una « snack bar power » tra uragani e raffardori, infatti, il nostro presidente del consiglio e il nostro ministro degli Esteri, hanno rischiato di perdere Eisenhower, nota l'Avanti! — soltanto il tempo necessario per mandare un partito ».



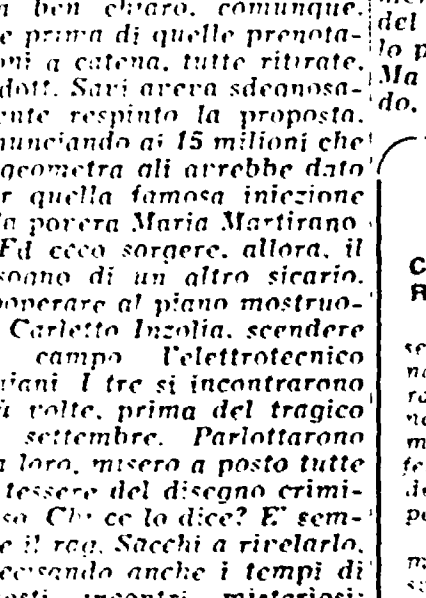
« La legge della foresta nella D.C. », afferma il presidente delle ACLI di Agrigento. Il Comitato provinciale della D.C. di Agrigento, presieduto dall'ex « fanfaniano » La Loggia, ha rassegnato le dimissioni, in seguito a un'assemblea tenutasi con « dorotei ». Tuttavia il tono della polemica tra i d.c. agrigentini, lungi dall'attenuarsi, si è inasprito. L'ex deputato regionale Edoardo presidente delle ACLI di Agrigento, ha giudicato il « doroteo » un « atto di missione improntata alla « legge della foresta », denunciando per irregolarità il « doroteo » del gennaio scorso, sia le successive elezioni delle cariche interne.



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».



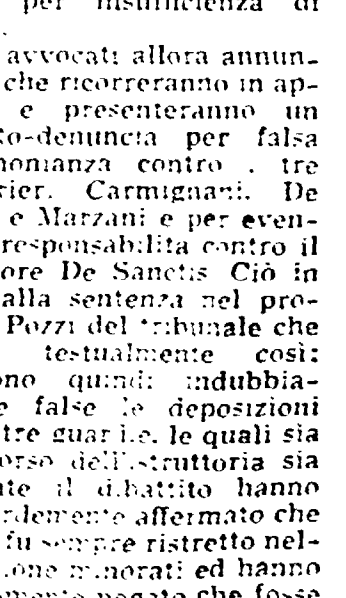
CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».



CHARLESTON (Stat Uniti) — Una apocalittica visione della strada luncomare mentre infuriava, ad una velocità che in questa zona ha raggiunto i 110 km. orari, l'uragano «Gracie».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251 Num. interni 221 - 231 - 242

RIPRENDE LA BATTAGLIA IN VISTA DELLA NUOVA SESSIONE CAPITOLINA

Respiro un invito di Ciocchetti l'opposizione propone al Consiglio un suo programma di lavoro

Un comunicato firmato da Borruo (PRI), Farina (PSDI), Grisolia (PSI) e Natoli (PCI) - «La situazione non ha subito modificazioni da quando venne riaffermata la natura dell'attuale maggioranza» - Una lettera contro il proposto aumento del prezzo del latte

In vista della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, i quattro gruppi di opposizione, al termine di una riunione comune, hanno diffuso una importante presa di posizione, specificando un programma di lavoro da proporre alla discussione dell'assemblea. Una circostanziata proposta, a proposito del minacciato aumento del prezzo del latte, contenuta in una lettera a partecipazione comune per il comunicato, da tutti i capigruppo, il prof. Gaetano Borruo per il PRI, l'ingegner Antonio Farina per il PSDI, l'avv. Domenico Grisolia per il PSI e il compagno Aldo Natoli per il PCI.



Borruo



Farina



Grisolia



Natoli

I rappresentanti dei gruppi consiliari del PRI, del PSDI, del PSI e del PCI - dice il comunicato - riuniti per esaminare la situazione alla vigilia della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, debbono innanzi tutto rilevare come tale situazione non abbia subito modificazioni di natura sostanziale. Il problema del latte, nel giugno scorso, venne esplicitamente riaffermata la natura ed il carattere dell'attuale maggioranza, con l'assoluta certezza della democrazia cristiana con la destra fascista.

LA CERIMONIA FUNEBRE SI SVOLGERA' A SPESE DELLO STATO

Domani i funerali del funzionario ucciso con cinque revolverate in via Nazionale

Cala il sipario sulla tragedia - Ricostituita la vita dell'ex carabiniere omicida - In preda ad una crisi cardiaca la moglie del dottor Di Virgilio - Gavino Lepori interrogato in carcere dal magistrato

La salma di Leopoldo Di Virgilio, il funzionario del ministero della Difesa assassinato martedì in via Nazionale, verrà sepolta a spese dello Stato. I funerali del funzionario si svolgeranno a spese dello Stato. Prima che venisse comminata questa notizia, i colleghi del Di Virgilio avevano dato inizio ad una colletta per sostenere essi le spese del funerale.

Altri elementi sono emersi, nel corso delle indagini sull'omicidio, elementi che forse valgono a mettere in luce alcuni aspetti oscuri del delitto e del processo mentale che ha portato il Lepori ad uccidere. La vita dell'ex carabiniere è stata illustrata nei due giorni scorsi dall'assassino ad alcuni carabinieri, ma che si sono recati a Castel Sardo.

I sottoscritti, senza volersi sottrarre alla circostanza che tale alleanza, espressione dei gruppi privilegiati della nostra città, è alla base del fatto che, dopo 2 anni, non sono ancora stati risolti i problemi della Capitale è stato affrontato e risolto in funzione del pubblico interesse, affermando che, per il bene della città, non ritengono di dover mutare il proprio atteggiamento. Per queste ragioni hanno deciso di non partecipare alle iniziative dei capi-gruppo indotta dal sindaco Ciocchetti per stabilire l'ordine dei lavori delle prossime sedute.

IMPORTANTI DELIBERE APPROVATE A PALAZZO VALENTINI

Reperite 67 nuove aule dalla Provincia per accogliere altri duemila alunni

Stanziate 148 milioni per la nuova sede dell'Istituto «Leonardo da Vinci» a Frascati Scandalosa opposizione della Prefettura alla costituzione della Consulta del lavoro

Ieri sera sono ripresi i lavori del Consiglio provinciale. Una parte preponderante della seduta è stata dedicata alla approvazione di numerose delibere riguardanti la scuola. Tali delibere prevedono una spesa complessiva di oltre 270 milioni.

In proposito dal consigliere Cutolo. La Prefettura, motivava la sua decisione con il fatto che l'istituzione, la cui costituzione era stata sancita dal voto del Consiglio, escludeva dai compiti della Provincia.

Per una spesa annua di 11 milioni e 400 mila lire sono stati reperiti locali in via Alessandrina, per una spesa di 9 milioni in via Labicana 128; per una spesa di 16 milioni in via Salaria 134; per una spesa di 15 milioni e 600 mila lire in piazza Gioacchino Belli; per 12 milioni a Frascati, per l'Istituto commerciale e per geometri - Leonardo da Vinci -.

Il Consiglio ha poi approvato una spesa di 24 milioni per rinnovare la locazione dell'edificio di via Montebello 124 e 126, adibito anche negli anni scorsi al deposito del fisco scolastico - Augusto Ratti -.

Il presidente BRUNO ha fatto poi alcune comunicazioni. Il traffico è rimasto bloccato a causa dell'intervento dei rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. L'autorità tuttora informata, rispettivamente, della delibera relativa alla costituzione della Consulta del lavoro Tale delibera era stata approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale il 20 settembre.

La discriminazione politica è evidente. Altrimenti non si potrebbe spiegare il perché la stessa autorità tuttora, che vuole impedire la costituzione di questo organo, ha invece accolto una delibera del Consiglio comunale che proponeva l'istituzione di un organismo analogo. Appare evidente, quindi, che si è fatta una distinzione di « colore ».

Una lettera alle autorità. Le proposte dell'UDI sui problemi scolastici. L'antipolo, il doposcuola, le aule, il numero delle attrezzature e l'assegnazione degli incarichi.

Intervento per la disoccupazione nella zona di Tivoli. L'on. Claudio Cianca, segretario della Camera del lavoro di Roma, il compagno Ramondini, segretario della Camera del lavoro di Tivoli, e il segretario della lega edile di Tivoli sono stati ieri ricevuti, su loro richiesta, dal dottor Poppi, vice prefetto di Roma.

ARCHIVIATA L'ISTRUTTORIA SUL CASO MARZANO. In accoglimento delle richieste del sostituto procuratore dott. Braec, il giudice istruttore dott. Piccoli ha emesso per la sentenza di archiviazione sul caso Marzano-Melone in questo modo: « È chiuso l'iter giudiziario di questo affare », almeno per quanto riguarda la parte relativa alla contravvenzione elevata da Melone al questore Marzano, e gli insulti che questi gli avrebbe rivolto.

Una donna, investita da una motocicletta, è morta ieri all'ospedale di San Giovanni. La donna, di nome Pasquale, è stata trovata in via Casale Acostinelli, 36, era uscita ieri mattina, verso le sette, per recarsi ad effettuare la compra. Poca distanza dalla sua abitazione una motocicletta l'ha investita mentre stava accendendosi ad attraversare la strada Soccorso da via Casale Acostinelli, è morta cinque ore dopo.

Un uomo è morto nel tentativo di evitare che l'auto da lui guidata investisse una moto. L'incidente è avvenuto la scorsa notte nel pressi di via Casale Acostinelli, 36. La vittima è Guido Ciannarucci, di 29 anni, da Latina.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina al 21.00 chilometro della via Casilina, per un tentativo di sorpasso. Una 1100 targata Lecce 1819, nel tentativo di operare il sorpasso di un autobus della ditta Zeppieri, si è trovata improvvisamente di fronte ad un autocarro targato PR 14518. L'autista della 1100 ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad impedire lo scontro, che è stato violentissimo.

Due soldati svaligiarono il circolo del reggimento. Il furto venne operato a Merano mesi fa - Uno dei ladri sorpreso mentre tentava di vendere a Roma il bottino.

Alcuni giorni or sono il maresciallo barbiere, della sezione di Merano, ha denunciato il furto di un bottino di circa 100 mila lire, commesso da due soldati del reggimento Savoia Cavalleria di Merano. I due soldati, di nome Zeppieri e Nesi, erano stati sorpresi mentre tentavano di vendere a Roma il bottino.

Una donna, investita da una motocicletta, è morta ieri all'ospedale di San Giovanni. La donna, di nome Pasquale, è stata trovata in via Casale Acostinelli, 36, era uscita ieri mattina, verso le sette, per recarsi ad effettuare la compra. Poca distanza dalla sua abitazione una motocicletta l'ha investita mentre stava accendendosi ad attraversare la strada Soccorso da via Casale Acostinelli, è morta cinque ore dopo.

Travolta da una moto una donna muore 5 ore dopo all'ospedale

Un giovane muore fra i rottami dell'auto sulla Pontina - "1100" contro camion al 21° chilometro della Casilina: tre feriti



La «1100» dopo il violento scontro sulla Casilina

Un uomo è morto nel tentativo di evitare che l'auto da lui guidata investisse una moto. L'incidente è avvenuto la scorsa notte nel pressi di via Casale Acostinelli, 36. La vittima è Guido Ciannarucci, di 29 anni, da Latina.

Una «soubrette» e l'attrice Ferrero ferite in due incidenti della strada. La macchina con Eslava Nieves si è capovolta sulla Cristoforo Colombo - La «Giulietta» della Ferrero contro una «600» ai Parioli.

Una grossa soubrette del teatro di Soubrette, la signora Eslava Nieves, è rimasta vittima ieri di un incidente stradale. La popolare attrice guidava la sua Giulietta per viale Regio, recando a bordo il regista Comencini. Improvvisamente le si parava davanti una donna che stava attraversando con due bambini. La Ferrero sterzava bruscamente, scontrandosi con una soubrette che stava procedendo in senso inverso. La macchina sbandava ed usciva fuori strada, ribaltandosi.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina al 21.00 chilometro della via Casilina, per un tentativo di sorpasso. Una 1100 targata Lecce 1819, nel tentativo di operare il sorpasso di un autobus della ditta Zeppieri, si è trovata improvvisamente di fronte ad un autocarro targato PR 14518. L'autista della 1100 ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad impedire lo scontro, che è stato violentissimo.

La RCT non può sequestrare i mobili di Maurizio Arena

IL TRIBUNALE HA RESPINTO LA RICHIESTA. Come è noto, nel luglio di quest'anno la società cinematografica RCT, assistita dall'avvocato di viale Casale Acostinelli, ha presentato al Tribunale di Roma una richiesta di sequestro per l'importo di 165 milioni di lire.

Assemblea pensionati P.T.T. Martedì 6 ottobre, alle ore 9.30 precise, i pensionati P.T.T. sono convocati in assemblea generale nei locali di via delle Murate 25.

Una grossa soubrette del teatro di Soubrette, la signora Eslava Nieves, è rimasta vittima ieri di un incidente stradale. La popolare attrice guidava la sua Giulietta per viale Regio, recando a bordo il regista Comencini. Improvvisamente le si parava davanti una donna che stava attraversando con due bambini. La Ferrero sterzava bruscamente, scontrandosi con una soubrette che stava procedendo in senso inverso. La macchina sbandava ed usciva fuori strada, ribaltandosi.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina al 21.00 chilometro della via Casilina, per un tentativo di sorpasso. Una 1100 targata Lecce 1819, nel tentativo di operare il sorpasso di un autobus della ditta Zeppieri, si è trovata improvvisamente di fronte ad un autocarro targato PR 14518. L'autista della 1100 ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad impedire lo scontro, che è stato violentissimo.

Tutto diventa facile

Si vende anche a rate. N. B. Consigliamo a lettori di fare i loro acquisti dalla nostra casa di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERRIORE E SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA. Scrittura: 8.30-12.30-15.30-20.00. ChIRURGIA PLASTICA ESTETICA macchie e tumori della pelle. DEPLAZIONE DEFINITIVA. Dr. UAGI Appuntamenti: 877-245 Roma - Corso B. Buozzi, 49. Chirurgia Plastica. Autoriz. Pref. 2131 - 30/10/59

Assemblea pensionati P.T.T. Martedì 6 ottobre, alle ore 9.30 precise, i pensionati P.T.T. sono convocati in assemblea generale nei locali di via delle Murate 25.

Una grossa soubrette del teatro di Soubrette, la signora Eslava Nieves, è rimasta vittima ieri di un incidente stradale. La popolare attrice guidava la sua Giulietta per viale Regio, recando a bordo il regista Comencini. Improvvisamente le si parava davanti una donna che stava attraversando con due bambini. La Ferrero sterzava bruscamente, scontrandosi con una soubrette che stava procedendo in senso inverso. La macchina sbandava ed usciva fuori strada, ribaltandosi.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina al 21.00 chilometro della via Casilina, per un tentativo di sorpasso. Una 1100 targata Lecce 1819, nel tentativo di operare il sorpasso di un autobus della ditta Zeppieri, si è trovata improvvisamente di fronte ad un autocarro targato PR 14518. L'autista della 1100 ha sterzato bruscamente, ma non è riuscito ad impedire lo scontro, che è stato violentissimo.

UN GRAVISSIMO EPISODIO VENUTO IERI ALLA LUCE

Nella sala mortuaria del S. Giovanni un neonato che non era ancora morto

Secondo i sanitari il piccolo non poteva neppure essere considerato un essere vivente, essendo nato prima ancora che gli organi gli si potessero formare compiutamente - Inchiesta del commissariato Celio

Il commissariato di P.S. Celio è stato chiamato ad investire su un episodio verificatosi nel reparto maternità dell'ospedale San Giovanni, e che ha suscitato un considerevole allarme nell'opinione pubblica.

Prosegue lo sciopero alla « Brunt »

È proseguito ieri lo sciopero ad oltranza intrapreso dai dipendenti della « Brunt ».

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto la revoca dei cinque licenziamenti e la applicazione dell'accordo collettivo.

Smarimento

Il compagno Francesco Tavani, della sezione S. Lorenzo, abitante in via S. Sabelli 10, ha smarrito il portafoglio, contenente fra gli altri documenti la tessera del Partito n. 027837.

RACCAPRICCIANTE MORTE D'UN OPERAIO

Schiacciato dal suo trattore sotto il quale stava dormendo

Un cedimento del terreno ha provocato lo sprofondamento del pesante mezzo - La disgrazia si è verificata nell'agro di S. Angelo Romano

A questo punto, viene l'episodio che ha provocato gli interrogativi della stampa e dell'opinione pubblica.

Un trattorista è morto, in una fatale disgrazia, nel campo di S. Angelo Romano, vittima di una spaventosa, raccapricciante sciagura.

La giunta ha accolto favorevolmente il piano ed ha stabilito che si proceda al più presto alla sua attuazione.

Piano della STEFER per le Olimpiadi

Ieri mattina, in Campidoglio, la giunta comunale, sotto la presidenza del sindaco, ha ripreso il normale ritmo di lavoro.

Piccola cronaca

IL GIORNO - Oggi, giovedì 1. ottobre 1959 (124-91). Orizzonte: tempeggiato. Il sole sorge alle ore 6:22 e tramonta alle ore 18:3. Luna nuova domani.

BOLLETTINI

Demografici: Nati: maschi 57, femmine 64. Nati morti: 3. Morti: maschi 18, femmine 20. Morti di sette anni (Matrimoni): 171.

SCUOLA DI DANZA

La Scuola Italiana di danza classica, riaperta a lezioni, ha come insegnanti e coreografi, a costi professionali e culturali, con l'apporto delle lezioni il 15 ottobre.

NUOVO ORARIO NEGLI UFFICI DELL'IN.P.S.

La nuova orario, presso l'ufficio nazionale della previdenza sociale, andrà in vigore il nuovo orario del servizio di sportelli.

RASSEGNA NAZIONALE DELLA CANZONE

L'ENAL provinciale di Roma comunica che il termine per la presentazione delle domande è oggi elaborato per la partecipazione alla I. Rassegna nazionale della canzone è prorogato al 15 ottobre.

SBARRATE AL TRAFFICO VIA BOTERO E VIA TIBURTINA

Per la costruzione della fogna e la sistemazione del piano stradale, da oggi via Giovanni Botero sarà sbarrata al traffico.

CONVOCAZIONI

Parlito - OGGI - Cellula turina, ore 17.30, assemblea pubblica Fiorentina con Aldo Salario, ore 20. C.D. con Leo Canullo.

Manifestazioni di Parlito

OGGI - Monte Mario, ore 18.30, comizio con Enzo Lapiccola. La Rustica, ore 20.30, conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower con Verardo Melchiorri.

I cittadini dell'Appio contro l'A francese

Dopo il comizio, che il comitato generale dell'Appio ha organizzato, si terrà una manifestazione di protesta.

Arrestato l'autore di un mortale investimento

L'agente del commissariato di P.S. San Lorenzo ha arrestato un autore di un mortale investimento.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

TEATRO

Processo agli innocenti

Allo Chalet, la Compagnia di Franco Castellani ha ripreso ieri sera il dramma di Carlo Terron.

CINEMA

I magliari

La professione di magliaro è stata delle tante professioni inventate dalla cosiddetta geniale degli italiani.

CONVOCAZIONI

Parlito - OGGI - Cellula turina, ore 17.30, assemblea pubblica Fiorentina con Aldo Salario, ore 20. C.D. con Leo Canullo.

Manifestazioni di Parlito

OGGI - Monte Mario, ore 18.30, comizio con Enzo Lapiccola. La Rustica, ore 20.30, conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower con Verardo Melchiorri.

I cittadini dell'Appio contro l'A francese

Dopo il comizio, che il comitato generale dell'Appio ha organizzato, si terrà una manifestazione di protesta.

Arrestato l'autore di un mortale investimento

L'agente del commissariato di P.S. San Lorenzo ha arrestato un autore di un mortale investimento.

TEATRO

Processo agli innocenti

Allo Chalet, la Compagnia di Franco Castellani ha ripreso ieri sera il dramma di Carlo Terron.

CINEMA

I magliari

La professione di magliaro è stata delle tante professioni inventate dalla cosiddetta geniale degli italiani.

CONVOCAZIONI

Parlito - OGGI - Cellula turina, ore 17.30, assemblea pubblica Fiorentina con Aldo Salario, ore 20. C.D. con Leo Canullo.

Manifestazioni di Parlito

OGGI - Monte Mario, ore 18.30, comizio con Enzo Lapiccola. La Rustica, ore 20.30, conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower con Verardo Melchiorri.

I cittadini dell'Appio contro l'A francese

Dopo il comizio, che il comitato generale dell'Appio ha organizzato, si terrà una manifestazione di protesta.

Arrestato l'autore di un mortale investimento

L'agente del commissariato di P.S. San Lorenzo ha arrestato un autore di un mortale investimento.

TEATRO

Processo agli innocenti

Allo Chalet, la Compagnia di Franco Castellani ha ripreso ieri sera il dramma di Carlo Terron.

CINEMA

I magliari

La professione di magliaro è stata delle tante professioni inventate dalla cosiddetta geniale degli italiani.

CONVOCAZIONI

Parlito - OGGI - Cellula turina, ore 17.30, assemblea pubblica Fiorentina con Aldo Salario, ore 20. C.D. con Leo Canullo.

Manifestazioni di Parlito

OGGI - Monte Mario, ore 18.30, comizio con Enzo Lapiccola. La Rustica, ore 20.30, conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower con Verardo Melchiorri.

I cittadini dell'Appio contro l'A francese

Dopo il comizio, che il comitato generale dell'Appio ha organizzato, si terrà una manifestazione di protesta.

Arrestato l'autore di un mortale investimento

L'agente del commissariato di P.S. San Lorenzo ha arrestato un autore di un mortale investimento.

TEATRO

Processo agli innocenti

Allo Chalet, la Compagnia di Franco Castellani ha ripreso ieri sera il dramma di Carlo Terron.

CINEMA

I magliari

La professione di magliaro è stata delle tante professioni inventate dalla cosiddetta geniale degli italiani.

CONVOCAZIONI

Parlito - OGGI - Cellula turina, ore 17.30, assemblea pubblica Fiorentina con Aldo Salario, ore 20. C.D. con Leo Canullo.

Manifestazioni di Parlito

OGGI - Monte Mario, ore 18.30, comizio con Enzo Lapiccola. La Rustica, ore 20.30, conferenza sull'incontro Kruscev-Eisenhower con Verardo Melchiorri.

I cittadini dell'Appio contro l'A francese

Dopo il comizio, che il comitato generale dell'Appio ha organizzato, si terrà una manifestazione di protesta.

Arrestato l'autore di un mortale investimento

L'agente del commissariato di P.S. San Lorenzo ha arrestato un autore di un mortale investimento.

IL PROGRAMMA INVERNALE Dal 25 ottobre all'11 maggio la stagione di Santa Cecilia

La prossima stagione in abbonamento di concerti sinfonici e da camera predisposta dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia avrà inizio il 25 ottobre all'Auditorium.

Il programma invernale sarà articolato in sei cicli di concerti sinfonici e da camera.

Il primo ciclo sarà dedicato al Concerto sinfonico n. 1 di Beethoven.

Il secondo ciclo sarà dedicato al Concerto sinfonico n. 2 di Beethoven.

I PROGRAMMI DI OGGI

13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.30: 21 - Musica in collettivo, 21.30: 23 - Musica in collettivo, 23.30: 25 - Musica in collettivo, 25.30: 27 - Musica in collettivo, 27.30: 29 - Musica in collettivo, 29.30: 31 - Musica in collettivo, 31.30: 1 - Musica in collettivo, 1.30: 3 - Musica in collettivo, 3.30: 5 - Musica in collettivo, 5.30: 7 - Musica in collettivo, 7.30: 9 - Musica in collettivo, 9.30: 11 - Musica in collettivo, 11.30: 13 - Musica in collettivo, 13.30: 15 - Musica in collettivo, 15.30: 17 - Musica in collettivo, 17.30: 19 - Musica in collettivo, 19.3

DOPO LA DECISIONE DELLA C.G.I.L., DELLA C.I.S.L. E DELLA U.I.L.

Oggi cominciano le due settimane di lotta proclamate dalle organizzazioni bracciantili

Scioperi annunciati a Brescia, Foggia, Catanzaro - A Castel S. Angelo si è concluso il convegno sulle prospettive di mercato: la Confida insiste nel chiedere la sospensione dei contributi unificati

Oggi alla Camera le proposte per abolire il dazio sul vino

Stamane si riunisce la Commissione finanze e tesoro della Camera, per esaminare le due proposte di legge per l'abolizione totale del dazio sul vino, presentate da tempo dai compagni Longo e altri deputati comunisti e da un gruppo di deputati socialisti. Va ricordato che ciò avviene in seguito a formale richiesta di convocazione urgente della Commissione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, avanzata il 10 settembre dai deputati comunisti a norma dell'art. 44 del Regolamento del Parlamento e rappresenta perciò un importante risultato della nostra iniziativa.

Il governo, di fronte alla presa di posizione dei deputati comunisti e al vasto movimento di opinione interpellato, si è visto costretto finalmente ad accelerare i tempi, approvando nel Consiglio dei ministri un disegno di legge sulla materia, che dovrebbe essere presentato prossimamente al Parlamento. Ma la decisione governativa, di giungere all'abolizione totale del dazio sul vino solo il 1. gennaio 1963, se può trovare consenzienti l'on. Bonomi ed i suoi più vicini collaboratori, non può non incontrare l'avversione di tutti i viticoltori italiani.

Infatti, in tutte le zone vitivinicole, la richiesta di abolizione immediata e totale del dazio è unanime. I deputati comunisti e socialisti sono decisi a dare battaglia per ottenere una legge che liberi subito il vino dall'imposta.

A proposito del dazio sul vino l'Alleanza nazionale dei contadini e l'Associazione dei contadini del Mezzogiorno hanno ieri emesso un comunicato nel quale dopo aver constatato « con compiacimento i risultati positivi dell'azione svolta dai contadini per l'abolizione del dazio sul vino si rileva che « la soluzione gradualistica adottata dal governo non risponde alle esigenze per le quali l'abolizione del dazio è stata richiesta e sollecitata ».

Le organizzazioni contadine unitarie invitano — prosegue il comunicato — tutti coloro che prima e dopo l'assemblea dell'Adriano e in occasione della votazione della mozione del 24 luglio furono d'accordo nel ritenere urgente e necessaria la abolizione completa e immediata del dazio, ad unirsi ai viticoltori nella lotta per ottenere che, col consenso dei parlamentari di ogni settore i quali vorranno essere coerenti agli impegni solennemente assunti, invece della proposta governativa della abolizione totale, siano approvate le proposte tendenti alla abolizione totale e immediata della imposta.

« Anche le misure di alleggerimento fiscale — aggiunge il comunicato — devono essere valutate come un risultato della lotta e della azione contro il fiscalismo anticontadino. Il provvedimento relativo all'abolizione delle sovraimposizioni comunali e provinciali sul reddito agricolo non può però essere considerato assolutamente insufficiente per i coltivatori diretti sui quali oltre all'aliquota erariale sul reddito agrario continuano a gravare l'imposta e le sovraimposizioni fondiarie assai più onerose ».

Oggi hanno inizio le due settimane di lotta nelle campagne proclamate dalle organizzazioni bracciantili aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL: al centro delle rivendicazioni è la questione dell'imponibile sia per quanto riguarda l'approvazione delle misure legislative chieste dal Parlamento sia per quanto riguarda un accordo da raggiungere fra i sindacati e la Confida (che però gli agrari si mostrano alieni dal volere).

Assieme al problema decisivo dell'occupazione le organizzazioni bracciantili vogliono l'approvazione di una legge sulle case coloniche, il miglioramento del trattamento assistenziale, il conglobamento degli assegni familiari.

La decisione di dar vita ad una agitazione unitaria all'inizio della nuova annata agricola è stata accolta con soddisfazione dai lavoratori e da molte province giungono già le prime decisioni prese dalle organizzazioni locali: a Brescia il 6-7 vi saranno 48 ore di sciopero nelle campagne e nelle stalle, a Catanzaro sono programmate cinquanta assemblee e quindici comizi; a Bologna le segreterie provinciali dei sindacati hanno stabilito un calendario di azioni comuni, quattro convegni sono annunciati per chiedere la creazione di un organismo di utilizzazione dei fondi del prestito nazionale, il 7 avrà luogo una manifestazione provinciale per la assistenza; a Reggio Emilia delegazioni si sono già recate alla associazione agraria e delle varie autorità e sono annunciate numerose assemblee.

Anche nel Mezzogiorno, dove vivissima è la pressione per assicurarsi un numero sufficiente di giornate di lavoro, i braccianti stanno organizzando nuove azioni di lotta. Nella provincia di Bari sono previste due grandi manifestazioni ad Andria e a Gioia del Colle; a Brindisi è stata intensificata l'agitazione per il rinnovo dei contratti dei lavoratori agrari e stata accolta con entusiasmo la proposta di un giorno quattrotte saranno assemblee generali di categoria, nei giorni 6, 8, 10 e 12 ottobre avranno luogo manifestazioni unitarie e il 12 sarà proclamato sciopero provinciale di solidarietà con la convocazione delle parti; a Catanzaro è stato proclamato nelle grandi aziende olivicole uno sciopero dal 3 al 6 ottobre per la ripresa delle trattative decise dal comitato provinciale di raccogliitori, olivieri e dei braccianti impegnati nella campagna olearia. Fra le rivendicazioni contrattuali sono comprese le richieste sull'imponibile e il controllo degli investimenti.

risposta a questo interrogativo il convegno — durante il quale i tecnici hanno detto molte cose da sottoscrivere in pieno — ha mostrato la sua essenza: una base di lancio per le richieste degli agrari.

In altri termini è apparso chiaro che il problema della trasformazione delle colture — riassunto nello slogan giustissimo: meno grano, più carne — non può essere realizzato se non si modifica la struttura dell'agricoltura. Questo concetto è stato sottolineato, a nome della CGIL, dal dottor Deane dell'ufficio studi confederale il quale ha ricordato i punti essenziali del programma dei sindacati unitari in materia di agricoltura: riforma massiccia dell'occupazione, controllo dei monopoli, lotta contro gli speculatori.

Sia i rappresentanti della U.I.L. della CISL, che hanno preso la parola hanno affermato che il piano di trasformazione deve tener conto delle richieste dei sindacati. In particolare, il segretario della CISL, Terza si è associato a quanto

detto dal rappresentante della CGIL, affermando che i sindacati si oppongono alla richiesta degli agrari di sospendere il pagamento dei contributi unificati.

Dopo le repliche dei tre relatori il convegno è stato concluso da un breve discorso del ministro Russo per il quale ha ribadito le direttive governative in materia di conversione delle colture da noi già espone ieri, assicurando in particolare — che il piano che il governo elaborando per l'agricoltura dovrà integrarsi con i piani regionali annunciati dal ministro dell'Industria Colombo.

Un telegramma della CGIL a Frondizi

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi al presidente del governo argentino Frondizi, il seguente telegramma: « La Segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) indirizza con cordiale saluto e con sincera simpatia le decisioni relative al proseguimento dell'azione ».

Gli industriali respingono le richieste dei minatori

I sindacati dei minatori si sono incontrati ieri con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, della CISL, per discutere movimenti e questioni relative al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il sottosegretario ha anche ricevuto i rappresentanti degli industriali i quali hanno assunto nei precedenti incontri delle posizioni rigide e tali da impedire qualsiasi positivo sviluppo della vertenza.

Oggi i rappresentanti dei lavoratori si incontreranno nuovamente con l'on. Storchi e successivamente prenderanno le decisioni relative al proseguimento dell'azione.

Un telegramma della CGIL a Frondizi

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi al presidente del governo argentino Frondizi, il seguente telegramma: « La Segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) indirizza con cordiale saluto e con sincera simpatia le decisioni relative al proseguimento dell'azione ».



NEW YORK — In una selagura aerea, avvenuta l'altra notte nel Texas, sono perite trentaquattro persone. Un turbogetto della - Braniff Airline - in volo da Houston a New York, è esploso a circa 10 km. da Waco, presso Buffalo, disintegrandosi in aria. Nella foto: i resti dell'aereo ritirati subito dopo la selagura.

CON LA REALIZZAZIONE DEL TERZO PIANO QUINQUENNALE DI CUI SONO STATI PUBBLICATI IERI I DATI

Nel 1965 il livello di vita dei cecoslovacchi sarà aumentato del cinquanta per cento rispetto alla situazione nel 1957

Il grandioso progetto per gli anni 1961-1965 per un ulteriore e possente sviluppo dell'industria - La produzione di acciaio media per abitante supererà il livello degli Stati Uniti - Un grande "kombinat", metallurgico sarà edificato in Slovacchia

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 30. — Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco ha pubblicato le cifre di controllo del terzo piano quinquennale per il periodo 1961-65. Quattro pagine di tutti i quotidiani cecoslovacchi dedicati al bilancio approvato dal Comitato Centrale sulla base di un rapporto presentato dal presidente dell'Ufficio statale di pianificazione e vice presidente del consiglio Otkar Simunek.

Le cifre del piano sono imponenti e tracciano una linea di sviluppo economica che farà della Cecoslovacchia nel 1965 uno dei più avanzati, se non il più avanzato, paese di Europa quanto al livello di industrializzazione e al tenore di vita dei cittadini.

La prima e più importante parte del progetto del piano è dedicata all'esame dello sviluppo dell'industria, e sezione di alcune centrali atomiche e delle fonti di energia, basi sulle quali riposano

quattro nuove centrali della potenza complessiva di 300 mila kw. Per la fine del primo quinquennale, inizierà inoltre ad erogare corrente anche la centrale atomica, la cui costruzione è già iniziata.

Un terzo settore in cui la

Avellino e Viterbo raggiungono l'obiettivo

Il compagno Togliatti ha ricevuto ieri i seguenti telegrammi:

« Anche l'Federazione Avellino impegnata lotta risolutiva e progressiva civile provincia più povera Italia raggiunta obiettivo sottoscritto "Unità". Risposta: « Federazione Viterbo raggiunto obiettivo sottoscritto "Unità". Continua la raccolta dei fondi e la diffusione stampa comunista. Comunisti viterbesi impegnati campagna popolarizzazione "Unità". Incontro Krusovic-Eisenhower ».

Cecoslovacchia comprerà uno sforzo eccezionale sarà quello della chimica, ove nel cinque anni del piano saranno investiti mille miliardi di lire, cioè più di quanto si era investito dal 1945 ad oggi.

La produzione di materie plastiche e quella delle fibre tessili artificiali saranno aumentate rispettivamente di cinque volte e di diecimila volte, e in questo modo la Cecoslovacchia potrà fare alla situazione di ritardo in cui si è oggi trovata in questi settori nei confronti di altri avanzati paesi europei.

Un nuovo stabilimento chimico sorgerà a Kosice per la utilizzazione dei gas e dei sottoprodotti del kombinat metallurgico e altresì per la utilizzazione della matita, che sarà sottratta a Kosice dal grande obolito Stalograd-Praga-Berlino. Inoltre sarà costruita una nuova fabbrica per la produzione di gomma sintetica, un nuovo stabilimento di pneumatici, mentre nella città slovacca di Sals sorgerà un nuovo stabilimento per la produzione di concimi chimici.

L'agricoltura sarà, senza dubbio, il settore che più di ogni altro beneficerà dello sviluppo della chimica. La produzione dei concimi di ogni tipo sarà infatti portata nel 1965 a 655 milioni di tonnellate contro i 413 del 1958. Ma non sarà questo il solo aiuto che l'industria fornirà all'agricoltura. Il piano prevede, infatti, che nel quinquennio circa duemila miliardi di lire siano globalmente destinati agli investimenti in agricoltura. Altri 224 mila ettari saranno consegnati nel corso del piano all'agricoltura, ciò che porterà la Cecoslovacchia alla media di un ettore ogni 36 ettari di terra, cioè a una media record in Europa e nel Mondo.

Insieme alla certezza di raggiungere traguardi tanto ambiziosi nella produzione, dai beni di base a quelli di consumo e quindi del livello di vita dei cittadini.

Sulla base delle decisioni adottate l'anno scorso al XXI Congresso del Partito, il piano prevede che nel

milione di famiglie cecoslovacche ricevano un nuovo appartamento, mentre altri 700 mila lo riceveranno nel quinquennio successivo. In complesso, il livello di vita dei cecoslovacchi aumenterà del cinquanta per cento nel 1965 rispetto al 1957.

Alla fine del terzo piano quinquennale una famiglia ogni due avrà il televisore, una ogni tre il frigorifero, e su media analoghe si allargano le responsabilità di macchine lavatrici e di aspirapolvere. Alla fine del quinquennio la disponibilità per abitante di generi alimentari sarà aumentata in media del 23 per cento, e in particolare dovrà aumentare del 32 per cento il consumo annuo di carne di maiale, di pollai e di uova (già ora i cecoslovacchi consumano 51 kg. di carne all'anno per abitante, contro i 22 dell'Italia); del 20 per cento aumenterà il consumo di latte, del 40 per cento quello delle uova. Nel 1965 ogni cittadino cecoslovacco avrà in media la possibilità di acquistare due vestiti all'anno, 4,4 paia di scarpe e sei capi di biancheria di lana.

La relazione che accompagna le cifre del piano afferma esplicitamente che tali beni saranno a disposizione

dei cittadini a prezzi ribassati rispetto a quelli attuali. L'aumento della produttività del lavoro è la chiave di tutto. La previsione che viene fatta è quella di un aumento medio del 7 per cento della produttività nell'industria. Ciò che deve tra l'altro creare le condizioni per la riduzione a 42 ore della settimana lavorativa a parità di salario consentirà di giungere a non lunga scadenza alla settimana lavorativa di 5 giorni.

Il piano prevede altresì un sensibile miglioramento delle opere, delle istituzioni, dei mezzi che già ora sono destinati all'istruzione e alla difesa della salute dei cittadini. La scuola, e soprattutto l'università, ricevono dal nuovo piano grande impulso. Otto grandi sedi universitarie saranno costruite nei vari centri della Repubblica. Un politecnico, un'università di scienze agricole e una nuova facoltà di fisica atomica a Praga, un secondo politecnico, una facoltà di ingegneria e una di ingegneria delle costruzioni a Bratislava, una facoltà di agricoltura a Nitra e una di ingegneria meccanica a Kosice.

Quattro nuovi teatri e otto

nuovi ospedali saranno nello stesso tempo costruiti in vari centri del paese.

Il piano prevede altresì un netto sviluppo dell'attuale rete dei servizi. In particolare è previsto per il 1963 la entrata in funzione del secondo programma televisivo nazionale, mentre si prevede che nell'ultimo anno del piano entrerà in funzione, prima di tutto nella regione di Praga, il servizio nazionale di televisione a colori.

Le cifre del piano fissano fra l'altro le grandi linee di sviluppo economico e sociale della Slovacchia. L'ex rimorchio agricolo della Boemia, l'antico serbatoio della miseria e della emigrazione disperata compirà, con il prossimo piano, un sensazionale passo in avanti. Il nuovo kombinat di Kosice, i nuovi stabilimenti chimici, la nuova centrale elettrica faranno della Slovacchia una parte decisiva del potenziale industriale cecoslovacco. Alla fine del piano la Slovacchia avrà aumentato di 17 volte la produzione industriale rispetto al '37, l'anno migliore della prima repubblica.

Se si vuole ancora vedere la Slovacchia nella sua qualità di regione soltanto agricola occorre tornare all'epoca di un solo esempio: la Cecoslovacchia del 1948 era già considerata un paese altamente industrializzato e giustamente famoso per la potenza delle sue fabbriche. Ebbene, la Slovacchia del 1965 avrà lo stesso livello di produzione industriale della Cecoslovacchia 1948.

FRANCO BERTONE

Da oggi l'aumento dei canoni telefonici

Ridotte della metà le telefonate in franchigia

Da oggi entreranno in vigore, in tutta Italia, gli aumenti delle tariffe telefoniche per i servizi urbani ed interurbani. In base al decreto interministeriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale, le telefonate in franchigia verranno ridotte del 50 per cento ed il prezzo dei gettoni telefonici sarà aumentato di 5 lire.

Per quanto riguarda le conversazioni interurbane l'aumento sarà del 20 per cento. Nelle reti urbane a contatore tutte le telefonate che supereranno la franchigia, ridotta alla metà, aumenteranno da lire 9,20 a lire

Comincia l'esame per i tessili dell'applicazione del BIT 100

I criteri proposti dai sindacati e quelli degli industriali — Vivissimo interesse in tutta la categoria

Il comunicato della segreteria della FIOT che riportava i criteri fissati, tra i rappresentanti industriali e dei lavoratori per la trattativa sulla parità salariale, che annunciava per il 1. ottobre un esperimento di parità salariale per il settore tessile, ha suscitato tra i lavoratori e dei lavoratori un grande interesse e più che naturale e legittimo se si tiene conto che, fino ad ora, nonostante vi siano precisi impegni da parte dello stato di dare pratica attuazione alla Convenzione internazionale del BIT, nessun serio passo in avanti è stato fatto al di fuori di alcuni casi limitati e isolati.

Negli ambienti della FIOT si fa tuttavia notare che, avere fissato dei criteri di massima per la trattativa non significa ancora avere

raggiunto l'accordo sulla questione; per questo mancanza di parte degli industriali, delle dichiarazioni chiare su alcuni punti essenziali senza i quali l'accordo non sarebbe possibile non solo perché essa, come è limitato ma soprattutto perché contrasterebbe in pieno con quanto stabilito dalla Convenzione internazionale e che le organizzazioni dei lavoratori non potrebbero in nessun modo accettare.

Il dispetto della Convenzione internazionale è che vale non solo per le organizzazioni dei lavoratori ma anche per quelle dei datori di lavoro — e a questo proposito molto chiaro: la parità salariale deve essere data a tutte le lavoratrici che fanno un lavoro di valore uguale a quello degli uomini e non solo a quelle che fanno lo stesso lavoro.

Il modo più giusto, più corretto di applicare realmente la Convenzione internazionale del BIT, sarebbe stato quello di accettare la richiesta iniziale avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori: cioè: parità salariale sulla base della stessa qualifica, in quanto le qualifiche incasellano le mansioni non sulla base della identità del lavoro ma partendo da una valutazione del loro valore.

Gli industriali, hanno invece respinto questa interpretazione.

Nei criteri stabiliti per la trattativa come si ricorderà sono previste tre operazioni: 1) la parità alle lavoratrici che lavorano in mansioni prevalentemente svolte da uomini; 2) la parità (che se legittimo che gli industriali dovrebbero tener conto del maggior costo del lavoro femminile) per le mansioni in cui lavorano uomini e donne (miste); 3) l'armonizzazione salariale per le lavoratrici che eseguono mansioni prevalentemente svolte da donne.

Secondo il pensiero degli industriali, l'armonizzazione, cioè la terza operazione essi la intendono unicamente de-

stinata ad eliminare gli squilibri che si creerebbero nell'attuale scala dei valori.

Tali squilibri, è vero si manifesterebbero a tutti i livelli della categoria ma per eliminarli si deve assolutamente partire da un criterio di valutazione del lavoro e non limitarsi ad una correzione di riflesso.

In sostanza le organizzazioni dei lavoratori attendono la gradualità, sia pure programmata, nell'applicazione della parità hanno dimostrato di voler affrontare il problema realisticamente ed hanno contribuito in modo decisivo a superare il punto morto iniziale.

Spetta ora agli industriali dimostrare altrettanta buona volontà.

Insoddisfacenti le proposte degli industriali ai metallurgici

Ieri mattina sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori metallurgici. Come è noto, gli industriali avevano offerto un aumento del 3 per cento sui minimi salariali, che, secondo le dichiarazioni della Confindustria e dell'Interind, si doveva considerare come assorbibile. In pratica, cioè, in tutte le aziende, dove, per accordo interno, si sono già superati i minimi tabellari, i lavoratori non avrebbero avuto di questo aumento niente.

Ieri, gli industriali, di fronte alla precisa posizione dei sindacati, hanno proposto di risolvere preliminarmente alcune altre questioni e cioè la parità salariale, e l'abolizione della terza cate-

goria B impiegati, e la contrattazione delle nuove forme di retribuzione.

Per quanto riguarda la parità salariale gli industriali hanno ribadito le loro proposte, insistendo su di un non meglio specificato avvicendamento, subordinato però ad un impegno tra le parti che qualsiasi modifica della terza categoria deve essere definita in sede interconfederale non possa modificare quanto sia stato stabilito dal contratto per tutta la durata di quest'ultimo.

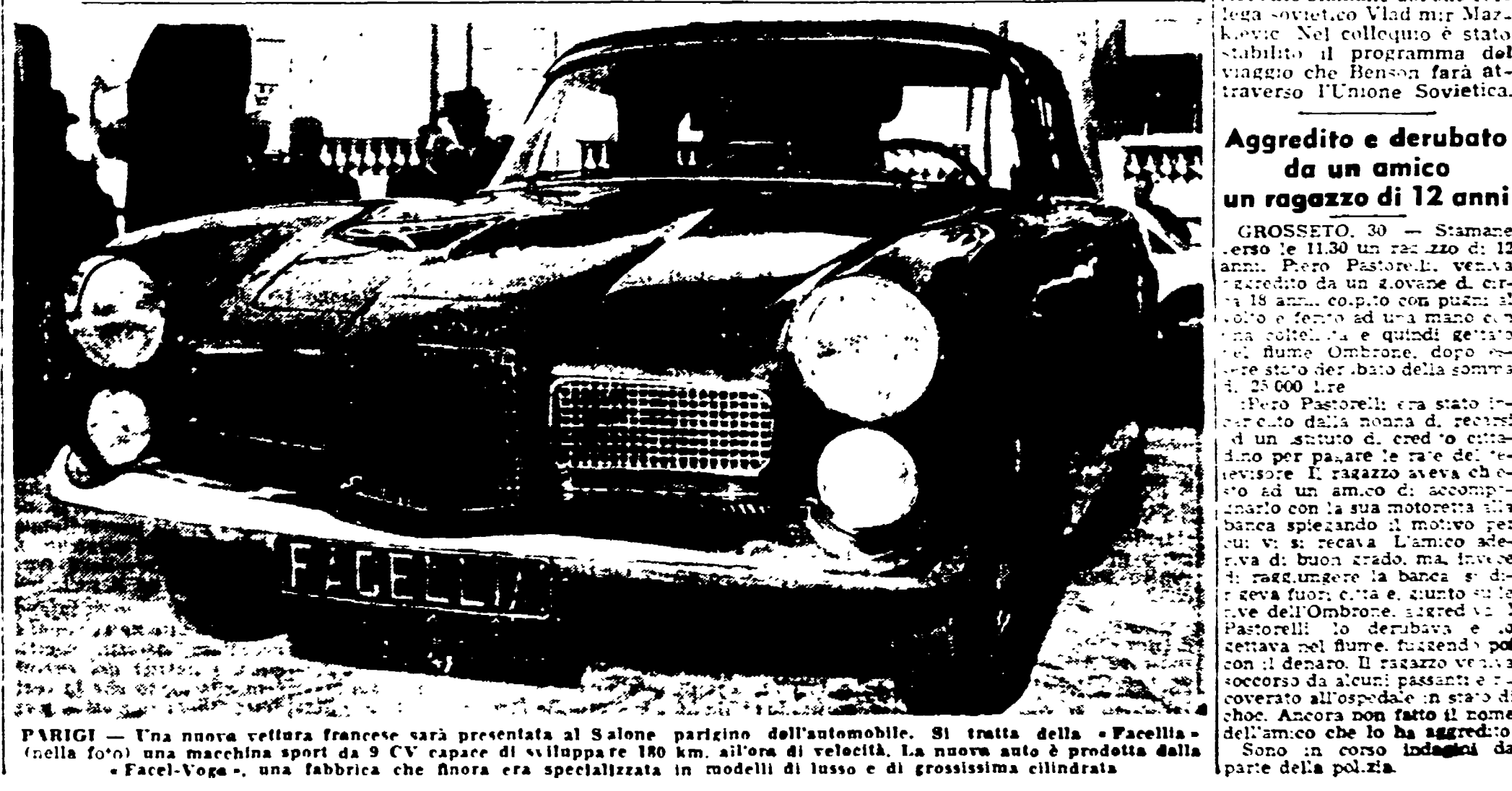
Insoddisfacenti sono poi risultate le proposte avanzate dagli industriali per l'abolizione della terza categoria B impiegati e per la contrattazione delle nuove forme di retribuzione.

Circa l'aumento dei salari gli industriali si sono dichia-

rat: di porre, e sommettere al non assorbito, nella misura di un 50 per cento dei futuri aumenti.

Le proposte sono state giudicate insoddisfacenti da parte di tutti i sindacati delle numerosissime delegazioni di fabbrica presenti nella piazza della Confindustria.

Un nuovo incontro avrà luogo oggi. Erano presenti delegazioni dell'ILVA, Arsenale di Trieste, Ercotel, Comerio, Carlo Gianni, Ettore Pensotti, Aermacchi e Parma di Varese; IILVA, Servetiz Basevi, Pizzorno, Scappa e Mangano di Savoia, Ansaldo, Galileo e INMA di La Spezia; ILVA di Bergamo, Acciaierie e Bosco di Terni, la FIAT e Luciani di Parma, la Tudor di Milano (Melzo).



PARIGI — Una nuova vettura francese sarà presentata al Salone parigino dell'automobile. Si tratta della «Facel-Vega» (nella foto) una macchina sport da 9 CV capace di sviluppare 180 km. all'ora di velocità. La nuova auto è prodotta dalla «Facel-Vega», una fabbrica che finora era specializzata in modelli di lusso e di grossissima cilindrata.

Ministro polacco in visita negli USA

VARSAVIA, 30. — Il ministro polacco dell'Agricoltura, Edward Ochab, è partito oggi in aereo per gli Stati Uniti per una visita di due settimane.

Agredito e derubato da un amico un ragazzo di 12 anni

GROSSETO, 30. — Stamane verso le 11,30 un ragazzo di 12 anni, Piero Pastorelli, veniva aggredito da un giovane di circa 18 anni, coperto con panni di lana scura e quindi gettato nel fiume Ombrone, dopo essere stato derubato della somma di 25.000 lire.

Piero Pastorelli era stato ferito e costretto dalla mano di un altro giovane di circa 18 anni a scendere in acqua per salvare la vita e dei feriti. Il ragazzo era stato aggredito da un amico di compagno con la sua motocicletta bianca spezzando il motore per poi scendere nel fiume. Il ragazzo era stato derubato di buona strada, ma invece di raggiungere la banca si diresse fuori città e giunto sulle rive dell'Ombrone, aggredito e gettato nel fiume. Il ragazzo era stato derubato di buona strada, ma invece di raggiungere la banca si diresse fuori città e giunto sulle rive dell'Ombrone, aggredito e gettato nel fiume. Il ragazzo era stato derubato di buona strada, ma invece di raggiungere la banca si diresse fuori città e giunto sulle rive dell'Ombrone, aggredito e gettato nel fiume.

Sono in corso indagini da parte della polizia.

SI REGISTRA UN MUTAMENTO DI OPINIONI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE

MUORE A TORRE DEL GRECO IL PRIMO CAPO DELLO STATO REPUBBLICANO

I conservatori preoccupati a otto giorni dal voto dai segni di una ripresa del partito laburista

Il presidente Gronchi al capezzale di Enrico De Nicola entrato in agonia

Il partito di Gaitskell e Bevan guadagna un punto nelle previsioni a scapito di Macmillan - L'opinione della sinistra laburista: si tratta di una spinta di fondo delle masse, cui dovrà adeguarsi il partito

Progressivo peggioramento nel corso della giornata delle condizioni dell'illustre paziente - Al mattino, aveva chiesto di vedere la piccola figlia del custode della villa

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 30. — I giornali direttamente o indirettamente interessati ad una vittoria dei conservatori invitano stamane i candidati e i propagandisti di questo partito a togliersi la giacca e lavorare duro se vogliono riguadagnare il terreno perduto a favore dei laburisti in questa ultima settimana. Il tono non è né di allarme né di panico. E' tuttavia evidente che i leaders del partito al governo non sono tranquilli.

Dalla indagine condotta dal Daily Telegraph risulta che i conservatori hanno perduto un punto nelle previsioni elettorali e che i laburisti lo hanno guadagnato. Stando ai dati di questa indagine, i conservatori, ai quali una settimana fa veniva attribuito il 44 per cento dei voti, ne otterrebbero oggi il 43 per cento, mentre le previsioni che riguardano i laburisti sono passate dal 40 al 41 per cento.

E' chiaro che indagini di questo genere hanno scarso valore statistico, per quanto in un paese come la Gran Bretagna vengano condotte in modo più accurato che in un paese come il nostro. Un elemento, però, trova riscontro nell'opinione della maggioranza degli osservatori ed è quello che, in una ripresa del partito laburista, c'è un mutamento di opinione a favore dell'opposizione. C'è stato, e vero, lo scandalo Jaspers — una sorta di colossale caso Gufrè — che ha creato qualche difficoltà ai conservatori; c'è, e vero, la campagna laburista per l'aumento delle pensioni (in Inghilterra circa cinque milioni di vecchi ricevono una pensione che si aggira sulle 15.000 lire mensili), per la diminuzione del fisco degli alloggi, per la tassa sui profitti in borsa e così via. Ma nel complesso, stando sempre al parere di osservatori qualificati, questi elementi, da soli, non possono spiegare il cambiamento d'atmosfera.

E' estremamente difficile stabilire a quali fattori una tale ripresa sia dovuta: la campagna elettorale condotta dai laburisti non è molto più efficace di quella condotta dai conservatori e, d'altra parte, nel corso di questa ultima settimana non sono accaduti fatti tali da giustificare un improvviso e decisivo mutamento di opinione a favore dell'opposizione. C'è stato, e vero, lo scandalo Jaspers — una sorta di colossale caso Gufrè — che ha creato qualche difficoltà ai conservatori; c'è, e vero, la campagna laburista per l'aumento delle pensioni (in Inghilterra circa cinque milioni di vecchi ricevono una pensione che si aggira sulle 15.000 lire mensili), per la diminuzione del fisco degli alloggi, per la tassa sui profitti in borsa e così via. Ma nel complesso, stando sempre al parere di osservatori qualificati, questi elementi, da soli, non possono spiegare il cambiamento d'atmosfera.



GLASGOW (Scozia) — Gravi disordini sono stati provocati la notte scorsa da centinaia di giovani ragazze, fanatiche del "rock and roll". Nella foto: un poliziotto mentre afferra una ragazza svenuta durante i disordini per portarla all'ospedale.

socialisti, che hanno concesso a qualche settimana di tempo una quantità di questioni decisive. La sola possibilità di vittoria del partito nelle elezioni dell'8 ottobre risiede — egli aggiungeva — nella possibilità che si affermi un leader nuovo, dinamico, capace di una visione moderna dei problemi della società britannica. La cosa è palesemente impossibile, dato che le elezioni si svolgeranno fra otto giorni. Ma la tesi dell'articolista dell'Observer ha tuttavia un certo valore indicativo, non fosse altro perché essa individua l'esigenza di un rinnovamento del partito laburista, anche se, a nostro parere, la questione non è del leader, ma, piuttosto, delle idee, del programma, della prospettiva. La verità è — come dicono a questo proposito altri osservatori più organicamente legati al movimento operaio — che il laburismo britan-

nico è oggi davanti ad una svolta storica: o troverà la capacità di guidare la classe operaia di questo paese verso posizioni ben definite nella lotta contro il potere della borghesia, collegandosi al tempo stesso alla lotta operaia europea, oppure perderà la fiducia dei lavoratori.

A nostro parere c'è una notevole parte di vero in questa analisi, anche se a prima vista può sembrare viziata dall'assenza di originalità. La sua validità sta nel fatto, qualitativamente nuovo, che in un periodo storico in cui le due massime potenze antagoniste — l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America — sembrano discese a trovare un modus vivendi, i miti del passato sono destinati a cadere e verranno in primo piano le esigenze reali di ogni paese e di ogni popolo. E questo significa che andranno avanti solo quelle forze capaci di indicare soluzioni adeguate.

Il partito laburista britannico e una delle formazioni politiche europee più esperte, in questo momento, a colpi di storia. Già negli anni successivi alla II guerra mondiale esso non è stato all'altezza della situazione ed ha anzi contribuito in misura notevole a falsare i termini della lotta in tutta l'Europa occidentale. Una ripetizione delle stesse insicurezze, nella situazione nuova, oggi, gli sarebbe fatale.

Un cambio di rotta si può ricavare, e sembra, da alcuni elementi di giudizio su chi è in gioco nelle elezioni di giovedì prossimo. Abbiamo scritto ieri che i dirigenti più autorevoli del partito laburista non sembrano esserne consapevoli, e che si stanno muovendo in questa campagna elettorale. E' un fatto estremamente positivo, però, che, nonostante l'orientamento dei capi laburisti, dal basso vi sia una spinta così sensibile a favore della vittoria elettorale del partito: vuol dire che la condizione fondamentale per il successo della battaglia, che i gruppi della sinistra si ripromettono di impegnare dopo le elezioni, per dare una fisionomia nuova a tutto il partito

(Dal nostro inviato speciale)

TORRE DEL GRECO, 30. De Nicola è morente. Insieme con le prime ombre della sera è calato anche il sentimento che ogni resistenza al male è ormai vana. L'onorevole Gronchi è giunto da Roma alle ore 18.30 a recare l'ultimo saluto dello Stato all'illustre. L'arcivescovo di Napoli gli ha impartito la stessa benedizione.

«Non vedere il presidente Gronchi, De Nicola ha concentrato su di lui lo sguardo. Per lui sorride e ha mormorato: Perché ti sei scomodato?». Gronchi era visibilmente commosso. E' ripartito da Torre del Greco alle 19.45. Ha stamane i momenti di lucidità sono rarissimi. C'è una bambina nella villa, Rosalia Cucchiello, figlia del guardiano Stamani, alle ore 7.30. De Nicola ha chiesto che fosse portata vicino. L'ha accarezzato al capo e ha fatto questo perché la bambina era per lui un po' come una sorella.

Un medico dell'ultimo medico a trovarlo il professor Bosca, di Stato, Vigorita e Filosa è stato chiamato poco prima di mezzogiorno ed ha confermato che ormai le speranze erano quasi nulle. Sono poi entrati nella camera Don Leone, i nipoti Marinelli, la governante Francesca, la cameriera Maria e l'istitutista Carolina.

Il tempo che ieri era dolce ed estivo è diventato oggi freddo e invernale. Per tutta la giornata si è fatto sempre più fitto l'arrivo di personalità, di telegrammi, di messaggi. Anche Giovanni XXIII ha fatto pervenire la sua benedizione. Un gruppo di contadini di Torre del Greco sono andati in processione all'altare della Madonna, e crescenti, a tenuti della televisione puntano i loro obiettivi.

(Dal nostro inviato speciale)

invalutare il referendum, la designazione unanime di Enrico De Nicola a primo Ministro di un governo di Stato, nei momenti più delicati della vita della nazione. La solennità, che sembra dare ora una nuova dimensione alla piccola villa, al breve campo d'accesso, alla strada campestre su cui si affaccia, è questa: non un Capo dello Stato, ma il primo dello Stato repubblicano; e poi la Costituzione, che parla, insieme con quelle di Terracina e di De Gasperi, la sua firma. E' un'epoca storica ancora aperta; l'opera che De Nicola vi ha svolto è stata di mediazione, ma una mediazione che significa, anche, accettazione, dopo la dura esperienza fascista, di un ordine nuovo, di stances e valori portati, nella vecchia e nuova struttura nazionale, dai lavoratori, dagli operai.

Anche le immagini della sua vita che restituiscono le fotografie e i ricordi raccolti nella villa dei Cappuccini, riportano a questi pensieri: un lavoro e una vita onesta, grande amico Enrico De Nicola di Benedetto Croce centenne, un'altra di De Nicola a colloquio con Francesco Saverio Nitti ed un'altra ancora con Vittorio Emanuele Orlando. Non se ne vedono altri; e forse la cella ha un suo significato.

NINO SANSONE



TORRE DEL GRECO — L'arrivo del Presidente Gronchi alla villa dell'on. De Nicola (Telefoto)

A LARGA MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Impugnato il decreto presidenziale sul bilinguismo nell'Alto Adige

BOLZANO, 30. — Una larga maggioranza ha rimosso al Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, nella votazione a scrutinio segreto, la proposta di impugnare, dinanzi alla Corte Costituzionale, un decreto del Presidente della Repubblica, in materia di bilinguismo in Alto Adige. Il decreto, emanato il 25 settembre, imponeva l'uso congiunto delle lingue italiana e tedesca negli atti e provvedimenti amministrativi e non soltanto in quelli concernenti la generalità dei cittadini, mentre l'accordo De Gasperi-Gruber prevederebbe la parificazione della lingua tedesca e italiana nelle pubbliche amministrazioni e nei documenti ufficiali, il che implica il diritto esclusivo della lingua tedesca negli atti e provvedimenti delle pubbliche amministrazioni come nelle altre province di questa esclusivamente la lingua italiana.

Per discutere la proposta della SVP, il Consiglio regionale si è riunito in seduta straordinaria a Bolzano. Nell'ampio dibattito, sono intervenuti, tra gli altri, il compagno Scotoni, il socialista Raffalli, il social-

Oggi conferenza di Corrao sulla Sicilia

L'on. Ludovico Corrao, assessore al LL.PP. della Regione siciliana e vice presidente della Unione siciliana cristiana sociale, terrà questa pomeriggio a Roma, una conferenza su «I problemi e le prospettive della Sicilia d'oggi».

Sessione autunnale al Consiglio sardo

CAGLIARI, 30. — Domani il Consiglio regionale della Sardegna riprende la sua attività, dopo la parentesi estiva, con la sessione ordinaria autunnale. All'ordine del giorno sono, oltre a interrogazioni e interpellanze, numerosi progetti di legge.

Morto a Monteverchi Nereo Sgaravatti

MONTESGARVATI, 30. — Il notaio industriale Nereo Sgaravatti, proprietario di una casa di produzione di semi, è morto a Monteverchi all'età di 66 anni. Colto di improvviso da un infarto, è deceduto al suo domicilio in via S. Maria, a Monteverchi. E' sepolto a Monteverchi.

ARMANDO CARLINI

ARMANDO CARLINI, Rettore dell'Università di Padova, è stato nominato Rettore della Facoltà di Lettere e Filosofia, Ordine del Cherubino, avventato in Pisa il 30 settembre 1959 alle ore 10.

ARMANDO CARLINI

ARMANDO CARLINI, Rettore dell'Università di Padova, è stato nominato Rettore della Facoltà di Lettere e Filosofia, Ordine del Cherubino, avventato in Pisa il 30 settembre 1959 alle ore 10.

Fervido saluto alla Cina di intellettuali e uomini politici

Si tratta di personalità che hanno fatto parte di delegazioni italiane venute in visita alla Repubblica popolare cinese

Le personalità politiche e della cultura italiana che hanno fatto parte di delegazioni in visita alla Cina, hanno inviato al presidente dell'Associazione cinese per i rapporti culturali di Pechino, il seguente messaggio:

«In occasione della ricorrenza del 1° ottobre, 8° anniversario della costituzione della Repubblica Popolare Cinese, tutti gli italiani che hanno visitato la Cina in questi anni desiderano esprimere, sig. Presidente, al popolo cinese e a Lei i loro voti più sinceri.

di Pechino, critico cinematografico, Milano, Carlo Casella, scrittore, Milano, Giulio Benedetti, consulente, Torino, Franco Berlanda, arch. Torino, Carlo Bernardi, scrittore, Roma, Manlio Berté dell'Univ. di Milano, Renato Bitossi, segretario della C.G.I. di Firenze, Norberto Bobbio, dell'Univ. di Torino, Leone Borelli, dirett. de «Il Calcio» e del «Giorno Illustrato», Milano, Giuseppe Boffa, giornalista, Roma, Walter Bregantini, vice dir. de «La Coopera», Roma, Rocco Ceccopardo, dell'ufficio esteri della Sae Olivetti, Roma, Raffaele Cadorna, sen. della Repubblica, Franco Calamandrei, giornalista, Roma, Raffaele Carbone, dir. dell'Ist. coltura italiana dell'Università di Napoli, Anacleto Di Giola, vice dir. de «L'Espresso», Roma, Emilio Durio, dell'Università di Torino, Vittorio Espamer, dir. dell'Ist. coltura italiana di Pavia, Antonio Fabris, d.

di Pechino, critico cinematografico, Milano, Carlo Casella, scrittore, Milano, Giulio Benedetti, consulente, Torino, Franco Berlanda, arch. Torino, Carlo Bernardi, scrittore, Roma, Manlio Berté dell'Univ. di Milano, Renato Bitossi, segretario della C.G.I. di Firenze, Norberto Bobbio, dell'Univ. di Torino, Leone Borelli, dirett. de «Il Calcio» e del «Giorno Illustrato», Milano, Giuseppe Boffa, giornalista, Roma, Walter Bregantini, vice dir. de «La Coopera», Roma, Rocco Ceccopardo, dell'ufficio esteri della Sae Olivetti, Roma, Raffaele Cadorna, sen. della Repubblica, Franco Calamandrei, giornalista, Roma, Raffaele Carbone, dir. dell'Ist. coltura italiana dell'Università di Napoli, Anacleto Di Giola, vice dir. de «L'Espresso», Roma, Emilio Durio, dell'Università di Torino, Vittorio Espamer, dir. dell'Ist. coltura italiana di Pavia, Antonio Fabris, d.

di Pechino, critico cinematografico, Milano, Carlo Casella, scrittore, Milano, Giulio Benedetti, consulente, Torino, Franco Berlanda, arch. Torino, Carlo Bernardi, scrittore, Roma, Manlio Berté dell'Univ. di Milano, Renato Bitossi, segretario della C.G.I. di Firenze, Norberto Bobbio, dell'Univ. di Torino, Leone Borelli, dirett. de «Il Calcio» e del «Giorno Illustrato», Milano, Giuseppe Boffa, giornalista, Roma, Walter Bregantini, vice dir. de «La Coopera», Roma, Rocco Ceccopardo, dell'ufficio esteri della Sae Olivetti, Roma, Raffaele Cadorna, sen. della Repubblica, Franco Calamandrei, giornalista, Roma, Raffaele Carbone, dir. dell'Ist. coltura italiana dell'Università di Napoli, Anacleto Di Giola, vice dir. de «L'Espresso», Roma, Emilio Durio, dell'Università di Torino, Vittorio Espamer, dir. dell'Ist. coltura italiana di Pavia, Antonio Fabris, d.

PRESTO SUL MERCATO UN'AUTO ELETTRICA

LONDRA, 30. — Il Financial Times pubblica una fotografia e i particolari costruttivi di un'auto elettrica americana-giapponese si accinge a mettere sul mercato. La macchina, in carrozzeria leggera di materia plastica, è una quadriciclo azionata da due motori elettrici e può raggiungere i 90 km. l'ora. La forza motrice è fornita da un accumulatore che consente all'auto un'autonomia di circa 150 chilometri. Questa avviene collegando l'accumulatore per cinque o sei ore con una normale presa elettrica. Il principale vantaggio della macchina sarebbe l'economia di consumo. I costruttori affermano infatti che la ricarica viene a costare appena un'ottantina di lire italiane, almeno al prezzo dell'energia elettrica negli Stati Uniti. Lo sviluppo è naturalmente rappresentato dalla scarsa autonomia.

L'arrivo del comunista Nikita Krusciov a Pechino

(continuazione dalla 1° pagina)

le ne le grandi nazioni, potrà pensare di poter essere attaccato, perché nessuno Stato avrà i mezzi per farlo. Questa sarebbe una completa garanzia per la pacifica coesistenza, per lo sviluppo di relazioni amichevoli fra i vari paesi, per la espansione dei legami economici e culturali, di cui ogni nazione ha bisogno.

A parte questo commento sul viaggio in America, Krusciov ha ribadito quanto aveva già detto nel suo discorso all'ONU e cioè che, senza la Repubblica popolare cinese, le Nazioni Unite non possono essere realmente considerate un organismo universale.

«La situazione mondiale — ha aggiunto Ciu En-lai — è attualmente favorevole. Con l'Unione Sovietica alla testa, il campo socialista è diventato più forte. La solidarietà tra i Paesi socialisti è salda come la roccia. I popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina lottano per l'indipendenza e non c'è forza al mondo che possa impedire loro di marciare verso la libertà».

«La rivoluzione cinese ha mutato l'equilibrio mondiale a favore delle forze del socialismo. Il popolo cinese ha aggiunto — ha dimostrato ciò di cui un popolo è capace quando prende in mano il potere. Ora molti paesi ex coloniali, che hanno ritrovato la libertà, cercano i mezzi per sviluppare i loro territori arretrati. Essi possono scegliere tra il capitalismo ed il socialismo. «Nel tentativo di infondere nuova vita nell'oramai arricchito sistema capitalistico, i nemici del comunismo affermano che la cosiddetta libera iniziativa fornisce migliori possibilità di affermazione e fornisce mi-

gliori risultati. Ma anche un semplice confronto dei ritmi di sviluppo dei Paesi socialisti e dei Paesi capitalisti dimostra chiaramente dove il popolo possono meglio manifestare la loro qualità creatrice, se sotto un regime socialista o un capitalista».

«Non è necessario — ha continuato Krusciov — alcun dubbio pronunciare la stessa dimostrazione di grandi vantaggi del socialismo. Non vi è alcun rallentamento nel rapido sviluppo dei Paesi socialisti e questo mette paura ai capitalisti. Essi si rendono conto che il grande sviluppo dell'industria, dell'agricoltura e della cultura, nella grande Cina popolare, sta in un profondo processo di sviluppo. L'Asia, l'Africa e l'America. Questo esempio può spingere altri Paesi ad emularlo per compiere grandi progressi, mentre i nemici del socialismo guardano con timore ed apprensione alle sorti del capitalismo».

«Questo è stato ripetutamente sottolineato — ha detto Krusciov — dai presidenti e da altri esponenti americani. Da parte nostra, dobbiamo fare quanto è possibile per escludere la guerra come mezzo di risoluzione dei problemi. Del resto, noi siamo sempre stati contro la guerra di rapina. I marxisti hanno sempre ricercato soltanto le guerre di liberazione come guerre

ARMANDO CARLINI

ARMANDO CARLINI, Rettore dell'Università di Padova, è stato nominato Rettore della Facoltà di Lettere e Filosofia, Ordine del Cherubino, avventato in Pisa il 30 settembre 1959 alle ore 10.

ARMANDO CARLINI

ARMANDO CARLINI, Rettore dell'Università di Padova, è stato nominato Rettore della Facoltà di Lettere e Filosofia, Ordine del Cherubino, avventato in Pisa il 30 settembre 1959 alle ore 10.

La pagina della donna

URGENTE LA RIFORMA DELL'ONMI.

Pochi soldi e spesi male

Il settore della pubblica assistenza è uno di quelli in cui più si avverte l'urgenza di una riforma generale che metta in riparo al caos ed alla insufficienza attuali. Tutti sanno che in Italia per l'assistenza non solo si spende poco, ma si spende male. Il caso dell'ONMI è, in questo senso, indicativo.

L'ONMI venne istituita nel 1925 con compiti tanto vasti che non poterono mai essere assolti: teoricamente infatti essa ha compiti di assistenza, protezione, prevenzione, repressione, vigilanza e coordinamento sia sul piano sanitario che sociale, nei confronti di tutti i minori italiani fino al 18° anno di età. In realtà per vari motivi l'ONMI è venuta restringendo e specializzando il suo campo di attività all'assistenza alle madri gestanti ed ai bambini fino a sei anni di età. Sia pur limitata a questo settore, però, la sua attività è stata disordinata e insufficiente.

La prima, fondamentale critica che viene rivolta all'Ente, concerne la sua inadeguatezza ai compiti istituzionali ed alle esigenze delle donne. Si pensi che, da dati forniti dall'ONMI stessa e che certo non precano per difetto risulta che nel corso di un anno, sono state assistite dal punto di vista sanitario meno di 200.000 donne e poco più di 150.000 hanno usufruito di assistenza materiale (attraverso il refettorio, aiuti in natura etc.). Non si può non rilevare la modestia della cifra, anche comparata a quella annuale delle nascite (pari a circa 800.000). Anche la cifra dei bambini assistiti si presta ad analoghe considerazioni: si tratta infatti di 73.674 minori ai sei anni assistiti dal punto di vista sanitario, e di 81.363 bambini assistiti con prestazioni materielle (i bambini italiani di età inferiore ai 6 anni sono più di 6 milioni).

Il prezzo del disordine

Bisogna tener conto inoltre che l'assistenza igienico-sanitaria (realizzata attraverso i consultori) non risponde sempre, proprio per il disordine del nostro assetto assistenziale, alle esigenze della donna e del bambino. Quando infatti essa non funziona, la visita presso il consultorio è una sorta di inutile doppione. Se hanno bisogno di una cura, di una radiografia, di un ricostituente, infatti, gli interessati dovranno comprare la medicina a proprie spese, oppure recarsi dal medico della mutua e cercare di farsi prescrivere quella stessa medicina o cura che hanno consigliato il ginecologo o il pediatra dell'ONMI. Questo perché gli istituti mutualistici non riconoscono l'attività medica dell'ONMI. Se poi la donna o il bambino non sono mutuatari, ma assistiti ad esempio dal Comune, lo stesso discorso va fatto per il medico consultato, dal quale, sul suo libretto d'intercessione dovrà farsi segnare le medicine che in realtà sono state prescritte dal medico dell'ONMI. Ecco un tipico caso di disordine che danneggia l'interessata, fa salire in modo abnorme il prezzo delle prestazioni e crea sfiducia attorno alla azione dell'ONMI stessa. Solo così si spiega ad esempio lo scarso entusiasmo con il quale le madri frequentano i consultori. A Reggio Emilia, ad esempio, in 16 consultori sono state effettuate in un anno 250 visite per complessive 1.908 visite. In media cioè quattro visite ogni donna. Ed una visita di ogni visita finisce con il costare all'ONMI circa 2.000 lire! Su scala nazionale i dati non variano molto.

Solo 400 gli asili nido

Con questo non si vuol dire certamente che i consultori debbano essere chiusi, ma che debbano essere organizzati meglio, e cioè studiando il modo di garantire alle madri ed ai bambini anche l'assistenza delle medicine necessarie, tramite accordi con le mutue e i comuni o provvedendoli in prima persona come ente. Ma l'ONMI stessa potrebbe, e sarebbe nelle sue specifiche competenze, studiare altri metodi per l'aiuto alle gestanti: come non notare per esempio che in tutta Italia sono stati organizzati soltanto 14 centri per il parto indolore? È evidente che l'ONMI segue molto faticosamente e lentamente le nuove tecniche: eppure si tratta di un campo nel quale molto potrebbe, ed utilmente, essere fatto! Una riorganizzazione dell'attività di assistenza all'infanzia è urgente anche, come tutti sono concordi, per mettere fine alla inumana discriminazione per la quale i bambini illegittimi non

possono usufruire dell'assistenza ONMI (mentre ne usufruiscono le madri nubili).

Altro settore nel quale la carenza dell'Ente è lampante è quello dell'organizzazione degli asili-nido, istituzioni cioè capaci di raccogliere i bambini fino all'età di 3 anni e che interessano in modo particolare le madri lavoratrici. In questo campo la funzione dell'ONMI è insostituibile in quanto ai comuni spesso non è concesso a causa delle difficoltà di bilancio prendere iniziative del genere. Ebbene, in tutta Italia gli asili-nido sono poco meno di 400 ognuno dei quali ospita soltanto poche decine di bambini.

Costa troppo la gestione

L'ONMI tuttavia, si risponde spesso, non ha il compito di intervenire sempre e direttamente in modo indiretto, esercitando cioè un'azione di controllo di tipo di coordinamento verso altri enti e istituzioni. Ebbene, cosa ha fatto l'ONMI negli ultimi dieci-quindici anni per sollecitare dai privati, dai comuni, dalle provincie, dalle regioni, dalle altre istituzioni, la costruzione ed il funzionamento di asili-nido, come afferma la legge, e cioè impieghi un'importante quantità di mano d'opera femminile? A quanto ci risulta, l'ONMI si è limitata a promuovere una «campagna» propagandistica, nel 1952, su questo argomento, senza tuttavia impegnarsi mai direttamente né indirettamente per l'applicazione integrale della legge per la protezione della maternità, questione che pure non poteva né doveva essere estranea all'Ente.

Gli stanziamenti di cui l'ONMI ha usufruito (ammontanti dal 1956 a circa 12 miliardi) non sono stati certo tali da consentire un piano di largo respiro: come si sa, quando si tratta di assistenza il Governo non è certo di manica larga. Ma è certo che anche l'ONMI, come in genere tutti gli enti assistenziali, è costretto anche per il pesante disordine del settore a spendere per le voci a gestione e a personale, almeno il 50% del suo già esiguo bilancio. A Genova ad esempio, su 151 milioni di bilancio, solo 70 vennero spesi per l'assistenza. (Sempre a Genova su 22.000 bambini di età inferiore a 3 anni, soltanto 130 vennero ospitati negli asili-nido). A Reggio Emilia, su un bilancio di 66 milioni, 10 milioni vennero spesi per le voci a gestione e personale.

Preferiscono i commissari

Non è esagerato ritenere che la carenza e l'insufficienza dell'Ente siano dovute anche, e in gran parte, al persistere in esso all'attuale regime di gestione, che ormai si trascina dal periodo immediatamente post-bellico. L'ONMI infatti che per legge dovrebbe essere presieduta dai sindaci e dai presidenti provinciali è retta invece da commissari in 91 provincie sulle 92 che compongono il nostro territorio nazionale, e in centinaia di piccoli e grandi comuni. La mancata democratizzazione dell'ONMI è stata certamente nel corso di questi anni un grave elemento di ritardo nel suo sviluppo, di scarsa aderenza alle esigenze ed ai problemi delle masse femminili, conseguenze che ormai appaiono clamorosamente agli occhi di tutti.

Tre maniere di essere eleganti dopo le 8 di sera

Anche la più saggia e modesta delle donne qualche volta vorrà avere un vestito per le serate eleganti, per andare a ballare o per andare a teatro. Che linea seguire quest'anno per questo tipo di abito? Rispondere non è facile: le case di moda italiane e francesi si sono talmente abizzarrite che sono dimostrate così poco d'accordo nelle loro collezioni che potrebbero suggerire cento linee diverse. Alcune idee, però, si sono imposte più di altre: per esempio quella della tunica che è stata interpretata in chiave diversa un po' da tutti. Abbiamo così le tuniche decisamente cinesi, quelle di tipo indiano, medio-orientale e rustico. Ecco Chanel, la sarta più sobria e più anziana di Parigi, che ha ideato due: quella Hong-Kong di crepe pesante foderato in seta cruda di tinta contrastante, caratterizzata dal fatto di essere più larga di ogni altra: essa segna infatti la linea del corpo senza però poggiarsi mai: gli spaccati laterali sono lunghi solo 20 centimetri. L'altra è una tunica «cinese», molto più aderente al corpo, con spaccati altissimi ad angoli tondeggianti da cui si intravede una sottogonna dello stesso



tessuto. E' di «lamé» a disegno orientale, bordato di un nastro dorato guarnito alla scollatura, agli spaccati, alle maniche (a giro e molto corte), da piccole mappe dorate come quelle delle tende (disegno n. 1). Si tratta certamente di un bel vestito, ma davvero troppo impegnativo. La casa Dior, che ha mantenuto nei suoi modelli molti dei motivi dell'anno scorso suggerisce invece per la sera questo abito con corta giacchetta senza collo, di raso pesante, bianco. La gonna è ampia grazie ad alcuni piegoni lasciati sciolti dal punto di vita e prosegue (sotto la giacchetta) in un corpetto molto accollato, tenuto su da due spalline. La metà superiore del corpetto e le spalline sono in velluto nero, così come la cintura alta che forma un fiocco sul davanti. I bottoni sono in «Jais» nero (disegno n. 2). Si tratta di un vestito già molto più pratico del precedente, perché è in due pezzi, e cioè può essere portato a seconda delle circostanze con o senza giacca. E' inoltre adatto — a differenza della tunica — anche per chi non è magrissima, e, soprattutto, è, per la sua linea quasi-classica, poco stancante a molto



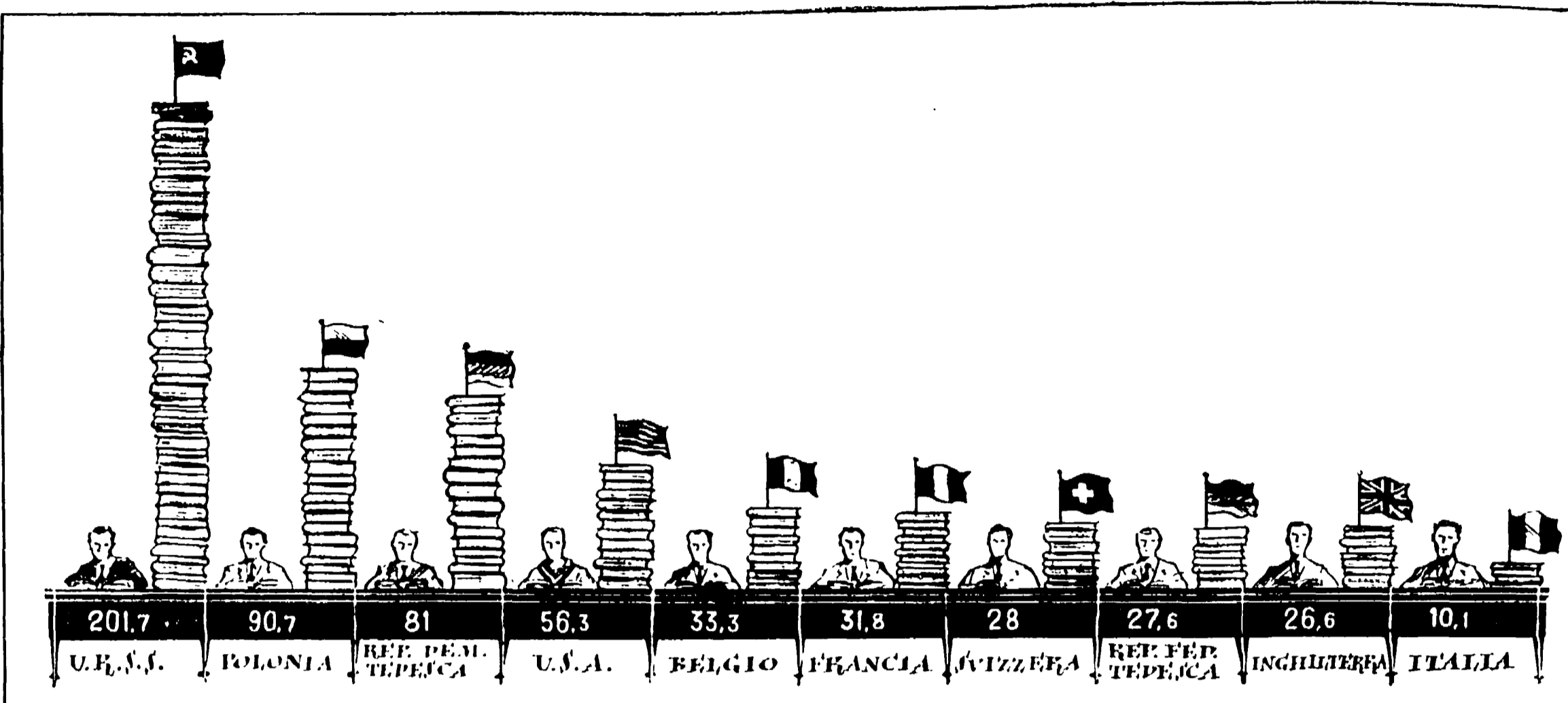
più «stabile» rispetto agli inesorabili mutamenti della moda. Un elemento lo fa essere tuttavia all'ultimo grido: l'accostamento audace fra il bianco e il nero. Anche questo secondo modello, seppur meno del primo, è però ancora molto «impegnativo» e quindi sconsigliabile a chi conduce una vita più semplice. Il terzo vestito, in maglia di lana nera, con le spalle arrotondate da un ripieno, le maniche strette, la cintura incastata, la lunga abbottonatura, i due piccoli gruppi di increspature sui fianchi è invece l'ideale per tutte le donne che non hanno molte occasioni di mondanità, ma che tuttavia non vogliono sfuggire in una serata elegante. Il vestito nero, di linea semplice, è infatti sempre elegante, non passa mai di moda, e, soprattutto, non stanca mai. Per chi non può farsi molti abiti, il vestito nero è il capo quasi obbligatorio del guardaroba, perché con esso si è sicuri di poter andare ovunque, di poterlo mettere anche diverse volte di seguito e di non apparir ridicoli come apparirebbero certamente chi per dieci volte di seguito indossasse la tunica di «lamé».



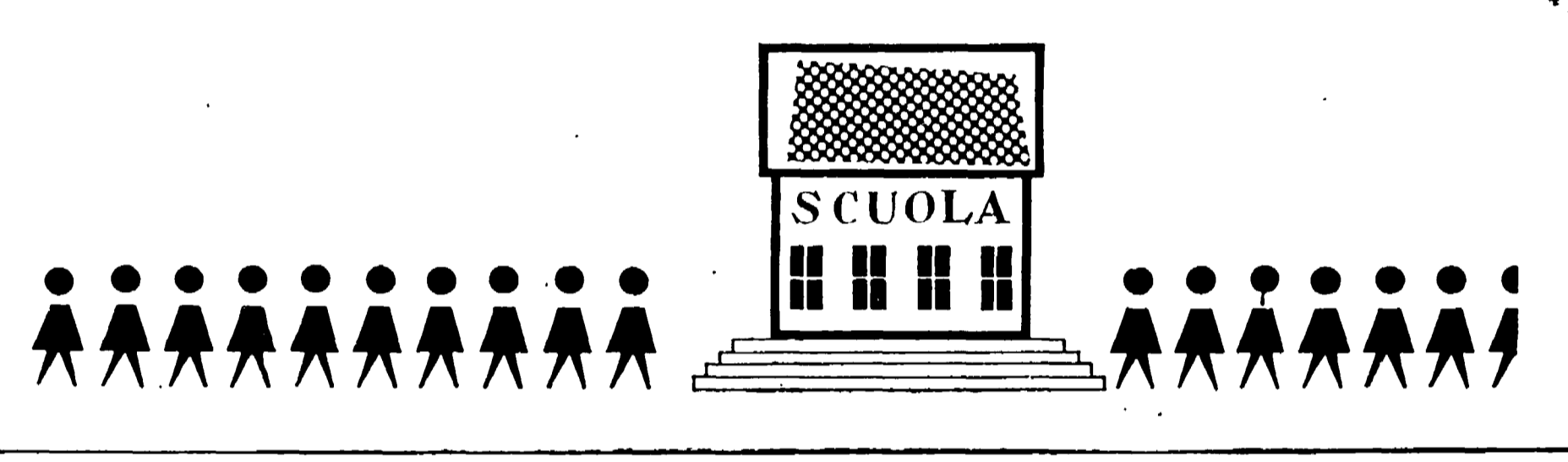
Quanti sono gli scolari italiani? Come, quanto, dove studiano? I dati e le notizie che pubblichiamo in questa pagina danno una impressionante risposta a queste domande: nell'era del progresso tecnico e dei voli spaziali, l'Italia deve fare ancora i conti con i problemi più elementari della vita della scuola: mancanza di aule, classi plurime, evasione all'obbligo scolastico,

nessun sistema organico di assistenza. Dopo dieci anni di governo democristiano, questo è il bilancio di una politica che ci condanna alla arretratezza ed alla inciviltà e contro la quale i comunisti chiamano a lottare tutti coloro che aspirano a vivere in un'Italia moderna e progredita, in cui si realizzi il principio costituzionale della istruzione obbligatoria fino ai 14 anni

Da oggi tutti a scuola ma 1.500.000 non arriveranno in quinta



L'Italia risulta, secondo recenti stime dell'Unesco, l'ente culturale delle Nazioni Unite, al trentasettesimo posto nella graduatoria mondiale per quanto riguarda la spesa pubblica per l'istruzione. Nel grafico la graduatoria dell'Unesco secondo la spesa pro-capite per l'istruzione (in dollari all'anno)



111.425 aule elementari esistenti, 27.280 sono derivate da ex-conventi, ex-caseme, ex-stali, ex-suffitte, ex-magazzini, ex-grotte, ex-osterie». Ne questo accade solo nel Sud. Nella toscana Toscana, in provincia di Arezzo, patria di Fantani, comuni come Poggio Cileglio, Pomiano, Ponte Buggiano hanno stesole prove di severi igienici, di riscaldamento, Nella stessa provincia su 480 scuole elementari 166 sono in locale di fortuna.

Al Galilei per cinque ore si studiava filosofia. Sovente, continua la relazione, le aule sono solo sulla carta poiché in esse coabitano «medici, uffici comunali, impiegati comunali, inservienti, bidelli, guardie campestri, vigili urbani, polizia e carabinieri, ambulatori e laboratori, discorsi di ogni genere e di ogni provenienza». I doppi e i tripli turni diventano così norma quotidiana della scuola. Il ragazzo non va più alle lezioni la mattina: aspetta pazientemente il suo turno che passa all'una del pomeriggio o alle cinque di sera.

Intanto si riaprono le scuole ma non si iniziano le regolari lezioni: prima che si organizzino i turni, e gli insegnanti abbiano a seconda dei turni i loro incarichi (lo scorso anno a Firenze in un Liceo — il «Galileo Galilei» — se non ricordiamo male — per le prime settimane si facevano 5 ore di filosofia e nessuna di matematica, per via degli incarichi che non funzionavano) passano i giorni, spesso le settimane. Lo «Orazio Flacco» di Roma ha 30 aule (e 62 classi di scuola media e 21 classi di ginnasio liceo): l'anno scorso gli alunni furono sistemati provvisoriamente in una cantina e perdettero alcuni mesi; quest'anno il comune ha comprato una casa a quattro piani per uso abitazione. I lavori di radattamento saranno finiti in febbraio. Sono ad allora centinaia di studenti vivranno e studieranno nella confusione più assoluta. Con quale risultato per la serietà della scuola, si può comprendere.

Ma non è tutto: migliaia di ragazzi cominciano oggi ad alzarsi all'alba e fare chilometri a piedi per raggiungere la scuola comunale dalla loro frazione e poiché sono due, tre, cinque per frazione, li metteranno in aula con ragazzi di altre classi (prima, seconda e terza elementare insieme). In Italia vi sono infatti ancora 12 mila scuole plurime dove avviene un caos incredibile, un solo maestro che deve contemporaneamente seguire tre corsi diversi. E se il ragazzo invece deve andare in quarta elementare allora dovrà camminare ancora di più: in Italia vi sono infatti ancora 6.524 scuole incomplete (4.000 senza la quarta e la quinta elementare e 2.424 senza la quinta). Di queste ben 4.570 sono nell'Italia centro-meridionale e 1954 in quella settentrionale.

A Lettomannopello due libri per 35 bambini

Ma altri problemi si pongono qui alle famiglie: acquistare i libri, vestire, garantire ai ragazzi pasti che consentano di reggere alla fatica intellettuale. Le tasse non sono gravose (ma) che centinaia di lire per la scuola media, 4.500 per gli isti-

tuti tecnici, 5.000 per gli istituti magistrali, 7.000 per i ginnasi superiori e i licei, poi naturalmente le immatricolazioni, gli esami, il diploma) anche se non si dovrebbero pagare, come accade in tutti i paesi civili. Il problema diventa serio quando bisogna acquistare i libri. Per i ragazzi delle medie sono necessarie anche 50.000 lire e più si va avanti più i libri costano. La scuola italiana non aiuta certo le famiglie.

In Italia non c'è un sistema organico di assistenza, non ci sono le borse di studio per la massa degli studenti. Lo Stato dà ogni anno cinquecento milioni per circa 11.000 borse di studio su un numero di studenti dagli 11 ai 18 anni che è pari a 1 milione e mezzo di unità. Meno dell'1% degli studenti viene assistito! Ai più piccoli — quelli delle elementari — provvedono i Patronati scolastici. Alla periferia di Napoli, a Milano, una madre non avendo, lo scorso anno, il figlio a scuola, richiamata dalle autorità scolastiche disse che non poteva comprare il libro e che il Patronato non glielo aveva dato. Le fu risposto che mandasse pure il figlio senza libro: ci sarebbe stato sempre qualcosa da imparare! Nello stesso Comune su 36 alunni di una classe, solo 8 hanno potuto comprare i libri. In una frazione del Comune abruzzese di Lettomannopello (da cui emigrarono la maggior parte dei morti nella miniera di Marcellino) su 35 iscritti, impossibilitati di acquistare il libro, i Patronati ne hanno consegnati due!

I Patronati vivono con un esiguo contributo dello Stato e col contributo degli Enti locali; quando questi ultimi sono ricchi, qualcosa si rimedia, quando sono poveri, come nel Mezzogiorno, allora l'assistenza — fa scarsa e precaria. Una recente inchiesta su 4.024 patronati operanti su un'area di 31.791.828 abitanti ha rivelato la situazione così com'è: questi Patronati hanno a loro disposizione 2 miliardi e mezzo per assistere circa 3 milioni e mezzo di ragazzi dai 6 ai 14 anni: circa 750 lire a ragazzo per la refezione, la cancelleria, i libri, il vestiario, l'assistenza sanitaria, il doposcuola, le colonie e le attività varie.

Ma già i ragazzi che vanno oggi in questa scuola possono dirsi fortunati (a tanto siamo giunti). Vi sono infatti anche quest'anno, come ogni anno, cinquantamila ragazzi che non andranno a scuola, né ora né mai: è la leva degli analfabeti che va ad ingrossare la schiera di oltre cinque milioni di analfabeti, pari al 12,9% della popolazione italiana, secondo i dati dell'ultimo censimento. E' il 6% dei ragazzi dai 6 ai 14 anni che non conosce la scuola: nel sud la percentuale arriva al 10%, in Calabria al 15,1%. Non ci vanno perché mancano scuole, ma anche perché la miseria più spaventosa è nelle loro case. In una sua inchiesta sulle scuole della Basilicata, Rocco Scottellaro scriveva che «tutte le assenze scolastiche dipendono dal fatto che i ragazzi, specialmente nella prima età, sono privi quasi totalmente degli alimenti necessari al loro sforzo intellettuale, richiesto dalla frequenza scolastica: latte, zucchero e prodotti vitaminici in genere». Quasi cent'anni fa Pasquale Villari, nel famoso articolo «La scuola e la questione sociale», scriveva cose analoghe. Nulla pare mutato!

Queste le aule che ci mancano

	Fabbi-sogno attuale	disponibili	manca-nabili	cauti
Elementari	189.000	111.125	77.575	
Medie	16.038	8.519	7.198	
Avvicinamento e scuole profess. II	16.739	9.016	7.723	
Licei e Magistrali	8.613	7.302	1.111	
Istituti tecnici	6.111	3.209	1.211	

La civiltà di un paese comincia sui banchi di scuola

Ma non tornano oggi a scuola neanche altre centinaia di migliaia di giovani, che si sono persi per la strada. Dei quattro milioni e mezzo di ragazzi delle elementari, solo ottocentomila circa arrivano oggi alle scuole medie. Gli altri hanno abbandonato gli studi: la grande maggioranza (in Calabria il 62%, in Sicilia il 54%, nelle Puglie il 52%, in Basilicata il 52%, in Sardegna il 51%) non sono arrivati neanche alla quinta. Per loro, nella Repubblica italiana che costituzionalmente garantisce il dovere di il diritto allo studio fino ai 14 anni, la scuola è finita a sette, otto, nove anni che si riprova, oggi, nelle sue cifre, con i suoi problemi. Mentre la umanità ha come meta ambiziosa gli spazi dell'universo, e la mente dell'uomo produce strumenti scientifici che hanno del prodigioso, l'Italia deve fare ancora i conti con i problemi più elementari della vita della scuola. Dopo dieci anni di governo democristiano, questo è il bilancio di una politica che muovendo da presupposti antidemocratici e antipopolari, ha condannato il nostro paese ad un'arretratezza pari soltanto a quella della Spagna e della Turchia.

Romano Ledda